

MAGAZINE **PROFILODONNA**

MARZO 2009

SPECIALE STRASBURGO

LE ELETTE AL PARLAMENTO EUROPEO

FLORIANA E ANTONELLA

LE DONNE DI CASA FERRARI

SUL SOFÀ: JOSEFA IDEM

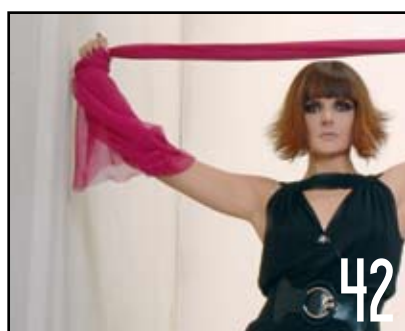
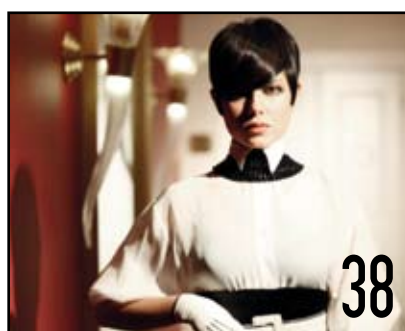
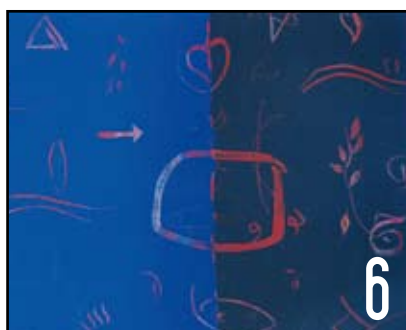
CAMPIONESSA OLIMPIONICA DI CANOA

EUROPA 92: TRA VIP E MANICARETTI

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE...

MAGAZINE **PROFILO DONNA**

N.1 MARZO 2009



- 5** EDITORIALE
- 6** ALAA EDDIN: LA FORZA DEL COLORE
- 10** LE DONNE DI CASA FERRARI
- 15** TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE...
- 22** CLUB EUROPA 92, TRA VIP E MANICARETTI
- 24** LE DONNE DI MODENA
- 27** SUL SOFÀ: JOSEFA IDEM
- 32** STRASBURGO: LE ELETTES AL PARLAMENTO EUROPEO
- 38** SPAZIO HAIR SCEGLIE I GRANDI PROFESSIONISTI
- 42** MODA: PAROLA D'ORDINE SOBRIETÀ
- 44** INTERNI DESIGN: IL PIACERE DEL LUSSO
- 47** GRAFOLOGIA: ALAN SORRENTI
- 50** POLITICA: DEMOCRAZIA AL 50 PER CENTO
- 52** CONSIGLIERE DI PARITÀ
- 55** LO STAFF DI PROFILO DONNA
- 56** PD NEWS
- 58** NEWS

Profilo Donna Magazine n.35 MARZO 2009

Numero 1 - Profilo Donna Magazine Marzo 2009 - Anno X
Spedizione in Abb.to postale - 45% art.2 comma 20/b
Legge 662/96 - Filiale di Modena - Tassa pagata -
Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale di Modena
n.1495 del 20/10/99.

Editore: Arbe Editoriale - V. Emilia Ovest 1014
41100 Modena

Direttore responsabile:
Cristina Biccocchi
Modena - Tel. e fax 059-391615 - email: info@profilodonna.com

Comitato di redazione:
Cristina Biccocchi, Main Street.

Hanno collaborato:
Edda Ansaloni, Cecilia Brandoli, avv. Cristina Botti,
cav. Massimo Nardi, avv. Mirella Guicciardi,
sen. Isa Ferraguti.

Fotografie:
Roberto Vacirca, Michele Ballarini, Tony Federico, Cecilia
Brandoli, archivio Main Street.

Progettazione e realizzazione grafica:
Main Street - Modena - Tel. 059/896950
www.mainstreet.it - main@mainstreet.it

Stampa: Arbe Industrie Grafiche - Tel. 059 896811
www.arbegrafiche.it

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a:
Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, 63
tel. e fax 059-391615 cellulare 335/292472

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per
l'invio delle nostre pubblicazioni (legge 675/96 sulla Protezione dei
dati Personali), se desidera essere escluso dall'elenco invii la sua
richiesta a: Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, n.63
41100 Modena.



CUCINE



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE SU MISURA

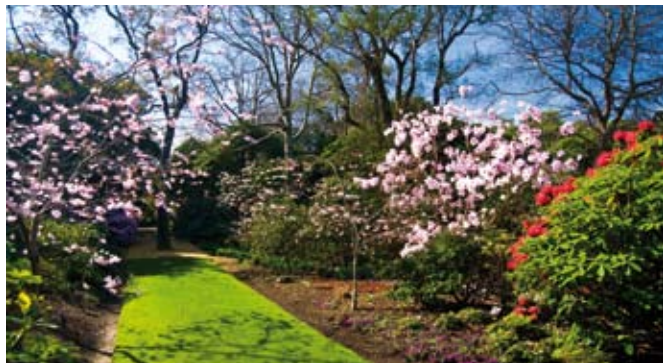
Via Emilia Est, 1401/2 - 41100 MODENA - Tel 059 285141 - Fax 059 2860114

annalisa.pomarance@tiscali.it

www.pomarance.com



EDITORIALE



Bentornata primavera

Visto l'inverno rigido, mai come quest'anno è tanto gradito il tepore primaverile!

E' sempre un piacere immenso vedere sbocciare la natura, le giornate che si allungano, sentire sempre più la voglia di uscire e di rinnovare il guardaroba.

Dopo il simbolico letargo invernale, in primavera, abbiamo voglia di rinnovarci dentro e fuori, a partire da un nuovo spirito interiore al più banale cambio degli armadi, dal giardino da abbellire al piacere di qualche gitarella fuori porta alla scoperta di cose e luoghi piacevoli come mostre, dimore storiche circondate dalla bellezza della natura.

"I giardini di marzo si vestono di nuovi colori e le donne in quel mese vivono nuovi amori..." è la strofa di una splendida canzone di quel genio di Lucio Battisti, che sapeva cogliere con poche parole, il significato profondo e poetico di quei sentimenti che ci accomunano e che solo pochi, come lui, sanno esprimere così semplicemente.

E' stata proprio la primavera ad ispirarci e che ci ha fatto cogliere quel meraviglioso messaggio non solo di rinascita della natura, ma anche la voglia di scoprire cose belle e affascinanti... Per questo Profilo Donna organizzerà il prossimo appuntamento nell'ambito di Florarte.

Sarà un'evento dedicato all'arte, all'artigianato artistico femminile e all'alta gastronomia che si terrà a Villa Cavazza di Bomporto, sabato 18 aprile.

A partire da chi nel pomeriggio vorrà fare una visita guidata tra gli stand più rappresentativi della mostra-mercato di arti-

giano artistico e di piante e fiori realizzata da noti vivaisti, florovivaisti e architetti del verde, l'appuntamento culminerà all'ora dell'aperitivo-cena, che si terrà nell'ala Meridiana della bellissima dimora storica

della Bassa detta Corte della Quadra.

La straordinaria villa e i relativi insediamenti alla Corte della Quadra che facevano parte dell'enorme patrimonio immobiliare che nel medioevo apparteneva all'Abbazia benedettina di Nonantola, vantano una storia importante legata alla famiglia nobile dei Molza e sorgono sulle terre ricche della provincia di Modena, conosciute per la produzione di formaggio grana, aceto balsamico e lambrusco di Sorbara.

(www.villacavazza.it).

Organizzata come sempre per un numero limitato di persone, la cena di Profilo Donna, verrà realizzata dal noto chef Luca Marchini del ristorante l'Erba del Re.

Come sempre non mancheranno le sorprese e anche questo sarà un altro appuntamento "vero e proprio fiore all'occhiello" del percorso di Profilo Donna 2009 in cui si festeggiano i vent'anni di attività.

Info-line 346-3152333

Cecilia Brandoli

IN COPERTINA



Uno scatto notturno del Parlamento Europeo di Strasburgo dove ci siamo recati recentemente per realizzare alcune interviste esclusive...

(servizio a pag. 32)

Foto: Cecilia Brandoli

INVITO RIDUZIONE
Coupon da presentare alla cassa

5^a edizione

18-19 Aprile 2009
Florarte

Villa Cavazza

Via Gorghetto, 100

Bomporto (MO)

orario apertura: dalle 10,00 alle 19,00

Alaa Eddin:

La forza del colore

Critici e appassionati d'arte sono tutti concordi nel reputare l'artista siriano un pittore di grande interiorità e carisma.

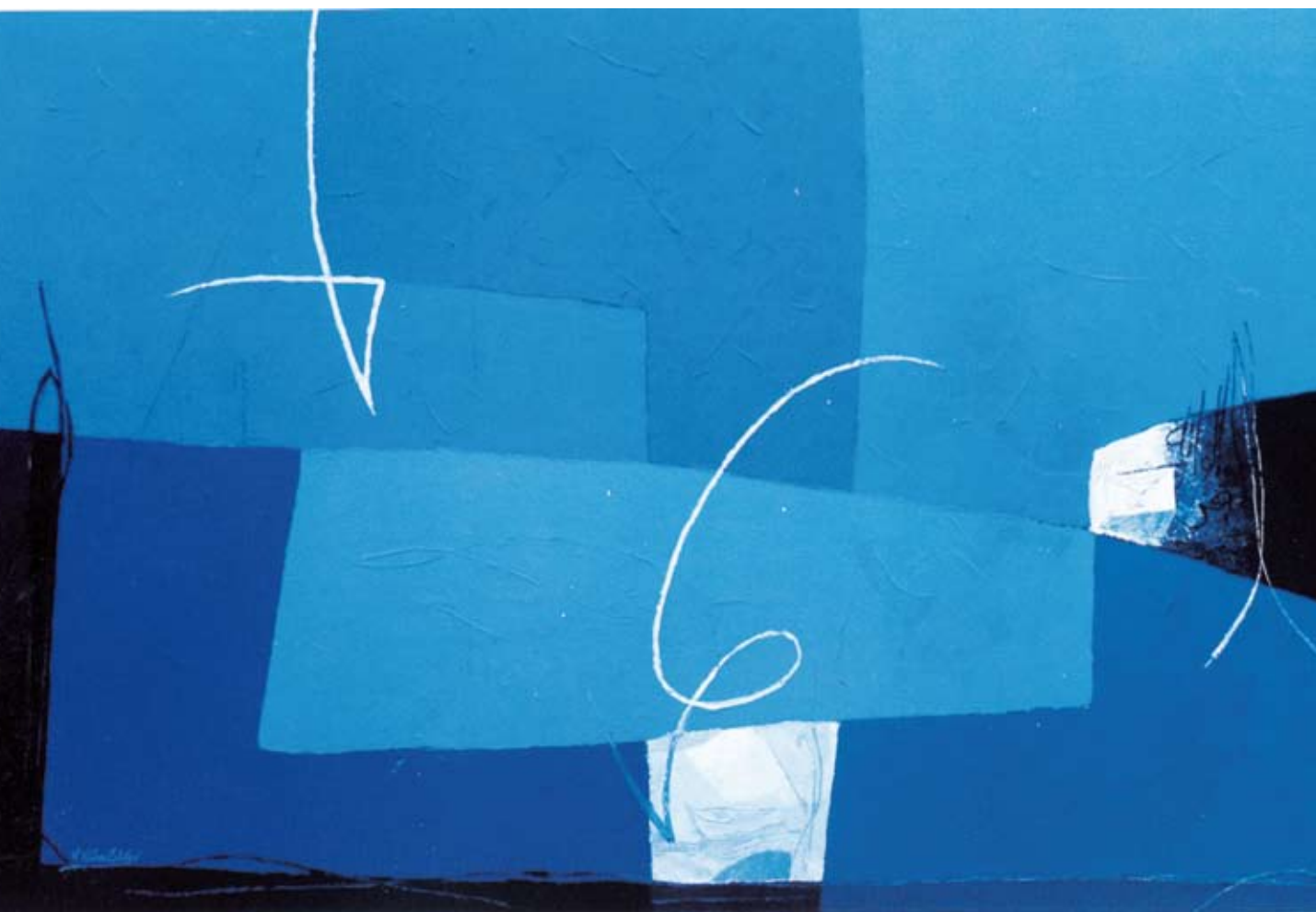
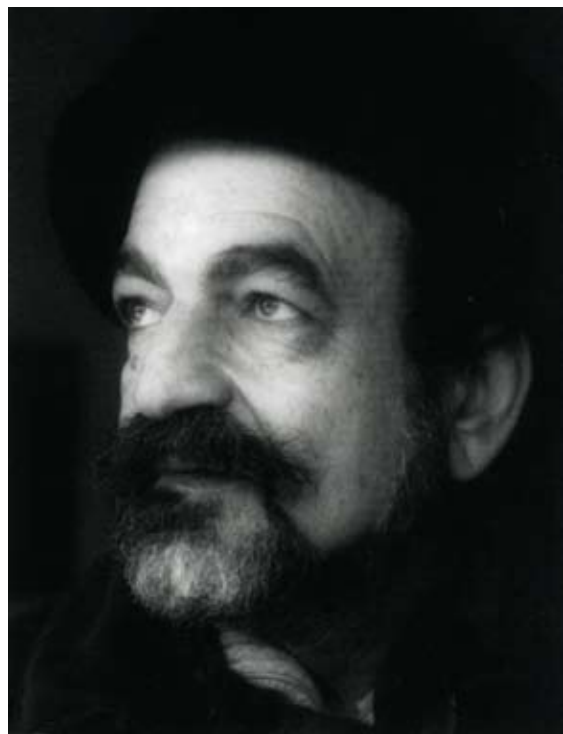
I suoi quadri carichi di colore e pesanti di materia, sono visioni concrete alla ricerca di raffinate simbologie e grafie medio-orientali.

Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private e dal 2004, alcuni quadri sono in esposizione permanente nella Galerie d'art contemporain "Eclatas d'art" di Nîmes (Francia).

Ahmad Alaa Eddin è nato in Siria nel 1954, ha compiuto gli studi artistici a Damasco. Ha conseguito la specializzazione di Arte della Calligrafia Araba. Ha esposto in Siria, Libano, Giordania, Grecia, Francia e Germania. Dal 1986 vive e lavora in

Italia. Attualmente risiede a San Gennaro Vesuviano (NA). Socio ordinario della Promotrice delle Belle Arti di Torino, nel 1989 l'Unicef gli ha rilasciato un attestato di amicizia. Ha realizzato numerose copertine di libri, riviste e manifesti d'arte. Ha collaborato con diverse istituzioni scolastiche nell'espletamento di progetti, come esperto esterno.

Dicono di lui: "...Alaa Eddin ha affidato al suo luogo del divenire e a quel processo simbolico che l'opera rappresenta. Questo sicuramente diventa, non solo un viaggio intorno all'arte, ma una scrittura nell'arte, che attraverso la contestualizzazione



dell'opera, viene definita, la struttura del processo evolutivo e del pensiero stesso che l'artista definisce attraverso il suo fare. Certo che la dimensione in cui Alaaa Eddin determina le sue idee diventano un terreno fertile per ampie discussioni, ma queste fanno parte sicuramente di quelle concezioni di riflessioni che impongono ad ognuno di noi a raffrontarsi e a divenire anche soggetti di una più ampia valutazione dei significati che andiamo tracciando e che nella sostanza, tentiamo di affermare. La ricerca di Alaa Eddin si pone in questa vasta panoramica che affronta in temi sintetici, quello che è il concetto del pensiero e quello che è il contesto della sua evoluzione; un raffronto che si evolve e che definisce nuove strade da percorrere dove indubbiamente il significato dell'opera d'arte occupa il più ampio spazio sia concettuale che interpretativo del proprio sentire....". (Nicola Scontrino)

"...Alaa Eddin, con questa sua fase di ricerca artistica, affronta coraggiosamente e innovativamente due punti essenziali dell'arte contemporanea: il colore e la materia. Seguendo la sua sperimentazione sulla calligrafia araba, si svela un percorso che conosce due possibili esiti.

La composizione pittorica allinea segni che circoscrivono, secondo una maestosa sinfonia di colori, aree diverse e suggestioni lontane.

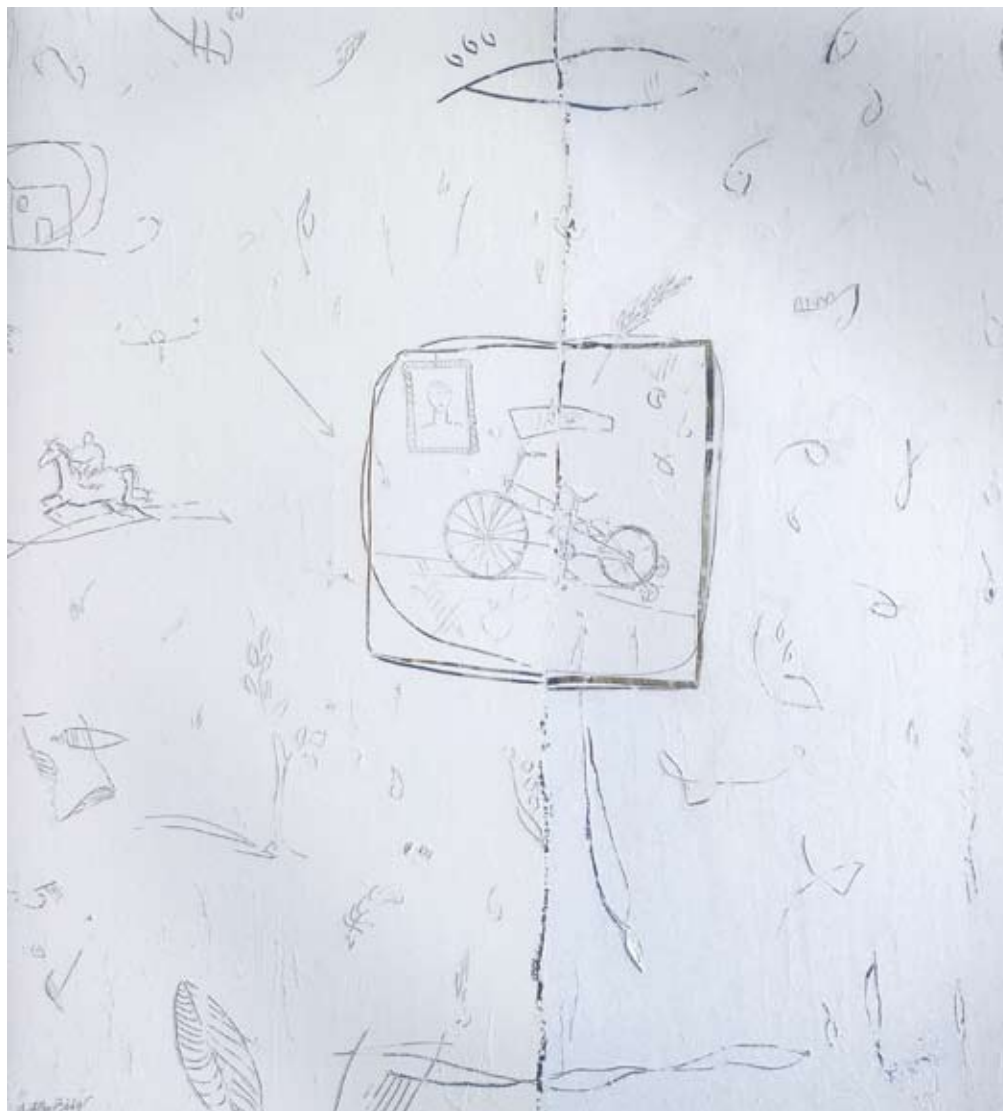
Altrove invece, la linea essenziale del segno, occupa la tela con uno spessore che rende evidente il peso della materia, l'esistenza di una frastagliata geografia rocciosa, il definirsi di una barriera protettiva che cerca di salvare almeno il profilo della parola.

La tela viene intrisa e acquista in profondità, come segno di lontane cicatrici che il tempo non cancella, come onda di una nostalgia affrontata con coraggio e con il rispetto dovuto della propria origine.

La tela ci viene incontro, ci richiama con un'eco graffiante, impressa nella sua esteriorità e confitta nella sua interiorità...". (Antonio Fresa)

"...La scalfitura, la ferita originaria è diventata ornamento. Questo è un carattere tipico dell'arte islamica di ogni tempo: "il genio geometrico dell'Islam" come lo chiama Jurgis Baltrusaitis, che crea le premesse per l'approfondimento dell'ornamentica in tutte le sue forme e con tutti i materiali possibili.

Il rigoroso interdetto dell'immagine favorisce la fioritura di una straordinaria molteplicità di intrecci e di motivi astratti, di combinazioni decorative e di reticoli lineari; e, last but not least, permette lo sviluppo di una certa concezione della bellezza, promuove la nascita di una sensibilità e



Ecco alcune opere dell'artista siriano Ahmad Alaa Eddin. Sono tele cariche di colore, pesanti di materia, intrise di grafie arabe e simbolismi, tra cui quelle esposte a Moden antiquaria e quelle in mostra nello show room di Artistic Tamassia a San Prospero. Un percorso nelle innumerevoli dimensioni dell'anima, dove ognuno può tuffarsi e trovare fluttuanti e arcane corrispondenze.



di un gusto specialmente rivolto ai valori lineari, all'armonia delle proporzioni, all'eleganza pura della linea e alla natura delle superfici.

Di tutto questo Alaa Eddin è erede consapevole; una consapevolezza che nasce all'epoca dei suoi studi di calligrafia araba, scrittura che forse più di ogni altra al mondo, insieme a quella cinese e giapponese, si è costituita come oggetto estetico in se stessa, nel significato ma al di là e attraverso il significato, come occasione di bellezza continuamente rinnovata e continuamente, infinitamente variabile secondo l'esperienza e l'intelligenza formale della mano che la traccia.

La bellezza stessa del testo diventa così omaggio alla sua sacralità, implicito inno alla gloria di Dio..." (Martina Corgnati)

"...Nel suo percorso artistico, Alaa Eddin ha poi intuito che il movimento è una forma della realtà, non un contenuto, e che per esprimerlo non si deve imitare quella realtà, ma mettere in moto i meccanismi che la fanno funzionare.

Da qui, i riquadri incastrati e spolverati di solo colore studiamente misurato, come in chiaroscuri semplificati, i pezzi di colore che escono dalla cornice, l'associazione inconscia di immagini fondamentali.

Le forme nuotano negli spazi della mente governate da leggi solenni e inafferrabili, ma garantiscono almeno la sopravvivenza della specie umana che è in grado di pensarle ed avvicinarle, finché estenuate, si avvicinano ai quartieri estremi dell'universo, e sfuggono nel buco dell'antimateria finendo in universi sconosciuti senza che nessuno possa andarle a riprendere..." (Giuseppe Martini)

"... É uno degli artisti contemporanei che stimo maggiormente.

Mi piace questa sua commistione tra colore, materia e simbologia.

Spesso anche quando arredo case in stile antico, azzardo con qualche quadro di Alaa Eddin, perché adoro il contrasto forte che creano i suoi quadri dai colori decisi e i tocchi di grafia araba.

E' l'artista che ho scelto tra tanti, anche quando ho inviato all'Eliseo al Presidente francese Sarkozy e a Madame Carla Bruni, un presente per le loro nozze.

Anche recentemente ho esposto le sue opere di "rottura", in netto contrasto con il tema della mostra, per dare una carica di colore ai luoghi di ritrovo di Modenatiquaria.

Unico contemporaneo presente alla fiera insieme alla scultrice Cristina Roncati, è stato anche qui apprezzato da molti visitatori della famosa mostra di antiquariato..." (Ilario Tamassia)



Le grafie dell'artista Alaa Eddin che vive e lavora in provincia di Napoli, sono spesso grafianti, come ferite dell'anima... si cicatrizzano, ma rimangono visibili all'occhio attento di chi guarda e percepisce in quei segni indelebili, molti significati profondi della vita.



ARTISTIC TAMASSIA

Arreda le case più belle

S. PROSPERO (MODENA) Tel. 059 908253
artistictamassia@tin.it



S. PROSPERO (MO)
Via Uccivello 1
Tel. 059 908253
ARREDAMENTO

CAVEZZO (MO)
Via Turati 2
Tel. 0535 58296
TESSUTI E TENDAGGI

CARPI (MO)
Via Sbrillanci 3
Tel. 059 698272
ARGENTI E OGGETTI REGALO

Le donne di casa Ferrari

Floriana e Antonella Ferrari parlano a cuore aperto del loro rapporto madre-figlia, della loro famiglia, ma anche del ruolo che ricoprono le donne nel mondo del lavoro. Un tenero ricordo di Antonella per quel nonno così famoso, per il quale è stata, sicuramente, la donna più importante della sua vita.

di Edda Ansaloni

Ho incontrato Floriana ed Antonella Ferrari nella loro casa e, come sempre, sono stata accolta con affetto e calore.

Le conosco da molti anni ed ho visto Antonella da bambina diventare una donna. È diventata una donna forte, impegnata, determinata ma il suo carattere sempre cordiale nei confronti delle persone e la sua dolcezza nei riguardi della famiglia è rimasta immutata.

Lei, unica nipote, amatissima, del grande Enzo Ferrari, non si è mai montata la testa, come avrebbero fatto in tante: è rimasta invece una donna semplice, disponibile, sempre sorridente.

È bellissimo vedere il grande amore che ha verso il padre e la madre, per non parlare dei figli, dei quali più che madre sembra sorella maggiore.

Anche Floriana non ha mai fatto pesare di essere l'unica nuora che abbia mai avuto Enzo Ferrari. È sempre rimasta al fianco del marito con semplicità e lo ha sostenuto nella carriera.

Piero e Floriana Ferrari hanno condiviso un progetto comune di vita e di famiglia. Direi che sono sicuramente un esempio da seguire.

Ho preparato una serie di domande da fare alle donne di casa Ferrari, per capire meglio alcuni aspetti della loro vita e del loro modo di essere mogli e madri, ma anche per capire la loro visione della vita.

Cosa significa il nome Ferrari a Modena e nel mondo?

ANTONELLA: «Da bambina questo nome per me non significava più di tanto: era semplicemente il mio cognome.

Crescendo ho cominciato a viaggiare e solo allora mi sono resa conto del significato che ha questo nome nel mondo.

Non passavo imbarco doganale o aereo senza che mi venisse chiesto se appartenevo a quella famiglia Ferrari».

FLORIANA: «Per me il nome «Ferrari» significa tanto, ma anche nulla. Ti spiego meglio: ritengo che i veri Ferrari siano Piero e Antonella.

Io sono nata Nalin e ho sempre cercato di vivere defilata, senza far pesare a nessuno il nome che ho acquisito sposandomi con Piero».



Antonella, tu hai un rapporto molto speciale con tua madre. Ne vuoi parlare?

«Mia madre, al di là del suo aspetto dolce, è una donna molto forte. Si è sempre dedicata a me, a mio padre e ai miei figli con una passione e un amore unici. Posso tranquillamente affermare che ha sacrificato tanto, pur di essermi accanto ogni volta che ne avevo bisogno. Ammiro molto mia madre e tutto quello che ho imparato lo devo a lei. Mi ha sempre dato degli ottimi consigli, anche per quanto riguarda lo stile e l'estetica. Nei momenti più im-

portanti e più delicati della mia vita mi è sempre stata vicina. Come dimenticare che in occasione della nascita dei miei due figli, Enzo e Piero, lei era lì vicina a me. Ha addirittura preteso, e ottenuto, di venire in sala operatoria in occasione della nascita del mio secondogenito, nato con taglio cesareo. La sua presenza, anche in quell'occasione, è stata importantissima, fondamentale».

Mi volete parlare del vostro rapporto con Enzo Ferrari, in qualità di unica nuora



L'Avv. Antonella Ferrari con i figli Enzo e Piero, il primo porta il nome del celebre bisnonno, il grande costruttore conosciuto ed amato in tutto il mondo, il secondo del nonno, l'Ing. Piero, Presidente della Ferrari e Presidente della Piaggio. Entrambi i ragazzi come secondo nome portano rispettivamente il nome del nonno e del bisnonno.

ed unica nipote del grande costruttore?

ANTONELLA: «Di mio nonno ho un ricordo molto diverso dalla sua immagine pubblica. In famiglia era molto dolce, affettuoso. Con me lo era in modo particolare: mi ha sempre coperta di regali e ogni volta che esprimevo un desiderio lui faceva di tutto per esaudirlo. Solo una volta mi ha detto di no ed è stato quando gli ho chiesto il motorino, però mi ha promesso che al compimento del mio 18esimo anno di età mi avrebbe comperato una macchina e così è stato. Era una Ritmo Cabrio carrozzata Bertone, che trovai parcheggiata nel giardino di casa proprio il giorno del mio compleanno».

FLORIANA: «Verso mio suocero avevo un timore riverenziale. Sapevo però che egli ci amava.

Le ultime parole che mio suocero ha scritto sulla sua agenda sono state Piero e Antonella. Era il 9 luglio 1988».

Voi gli avete regalato anche la gioia di diventare nonno e bisnonno. Non credete che questi siano stati due momenti incredibili nella vita di un uomo così impegnato nel lavoro?

FLORIANA: «Quando Antonella aveva poco più di 18 anni mi sono presa la responsabilità di dire ai miei suoceri che mia figlia aspettava un bambino.

Eravamo tutti seduti a tavola per la colazione ed io pensai che quello fosse il momento giusto. Mi avvicinai ad Antonella, le cinsi le spalle, quasi a volerla proteggere, e diedi la notizia. Era talmente lontano da loro il pensiero che Antonella potesse diventare mamma così presto, che quando dissi: «Antonella spetta un bambino» mia suocera equivocò pensando che quel pomeriggio dovesse venire un bambino in visita a casa nostra. Spiegai allora che mia figlia era incinta e a quel punto mio suocero accostò le labbra al tovagliolo, le

deterse e poi disse: «Non avrei mai pensato a 89 anni di diventare bisnonno. Grazie Cocca».

ANTONELLA: «Non ho mai visto mio nonno tanto emozionato e commosso come quando incontrò il mio piccolo Enzo per la prima volta. Non appena tornai a casa dall'ospedale portai il bambino da mio nonno. Lui mi aspettava. Era ancora in pigiama e per una volta aveva dimenticato i suoi impegni di lavoro. Aspettava infatti con ansia quel momento, il momento nel quale avrebbe incontrato suo pronipote. Ricordo come fosse adesso che, nonostante i problemi di deambulazione che aveva, non appena mi vide si mise a correre e quando mi fu vicino allungò le braccia per prendere il mio bambino.

Eravamo entrambi emozionati e per me quello fu un momento talmente speciale, che non lo potrò mai dimenticare.

Mio nonno mi chiese come lo avevo chia-



Le donne di casa Ferrari

L'Ing. Piero Ferrari e la moglie Floriana al Forum Monzani di Modena, in occasione della prima del film liberamente ispirato alla vita di Enzo Ferrari. Sono state proprio Floriana ed Antonella a curare la stesura del film, nel quale il ruolo di Enzo è stato magistralmente interpretato da Sergio Castellitto. La pellicola è stata diretta dal regista Carlo Carlei.

mato e quando gli comunicai che gli avevo dato il suo nome mi disse che avevo fatto bene, perché era un nome corto, quindi facile da ricordare. Nonostante i suoi sforzi non riuscì però a nascondere l'orgoglio che provò in quel momento. Mio nonno ha avuto tante soddisfazioni nella sua vita, ha vinto tanti campionati, ma quel momento fu sicuramente il più importante e il più emozionante della sua vita».

FLORIANA: «Quando portammo a casa Antonella dall'ospedale con il piccolo Enzo io e mio marito restammo in disparte per far sì che mia figlia visse il momento dell'incontro con il nonno in modo speciale.

Loro due avevano sempre avuto un rapporto stretto, unico, un rapporto nel quale nessuno era mai riuscito ad entrare e ritenemmo giusto fare vivere quell'importante evento restando un attimo nell'ombra. Ho ancora davanti agli occhi questo nonno in pigiama che, se pure a fatica, correva incontro alla nipote, per vedere il pronipote: è stata un'intesa di amorosi sensi.

Quando nacque mia figlia fui assistita nel parto da mio fratello Antonio (Antonio Nalin era un valente medico e l'unico fratello di Floriana, purtroppo scomparso prematuramente). Antonella era la fotocopia esatta di mio suocero, gli mancavano solo gli occhiali neri.

Quando Enzo Ferrari la vide disse che era graziosissima, cosa che non era affatto vera: tra loro fu però amore a prima vista».

Floriana, hai vissuto una vita al fianco di tuo marito Piero. Con lui hai praticamente condiviso tutto e lo hai sempre accompagnato nei suoi numerosi viaggi. È stato un impegno molto faticoso? Quanto pensi sia stato importante la tua presenza per la sua carriera?

FLORIANA: «Non credo, con la mia presenza di avere influito sulla carriera di mio marito. L'unica cosa che ho fatto, gli sono sempre stata vicina, questo sì».

ANTONELLA: «Vorrei intervenire per dire che anche se la mamma non ha influito in modo oggettivo sul lavoro di mio pa-

dre, con la sua vicinanza gli ha però dato quella serenità, quella tranquillità e quella forza, che gli ha poi permesso di fare una carriera notevole. Ritengo che anche i consigli di mia madre sono sempre stati importati per mio padre».

Oltre ad essere Vice Presidente della Ferrari, tuo marito è anche Presidente della Piaggio, società per la quale ha fatto tantissimo. Quest'ultimo impegno ha cambiato qualcosa nella tua vita?

«Sono aumentati gli impegni, però capisco che per Piero questo lavoro è importante e gli dà molte soddisfazioni. Insieme al marito di Antonella e ad altri collaboratori sono riusciti a creare una squadra che sta facendo un lavoro eccellente. Non bisogna dimenticare che sono riusciti a portare la Piaggio da una situazione critica a un livello molto alto».

Cosa ha significato per voi il diventare mamma?

FLORIANA: «Per me è stato il dono più

bello che ho mai ricevuto, però l'essere diventata nonna è stato un momento ancora più emozionante».

ANTONELLA: « Anche per me essere diventata mamma è stata un'esperienza indimenticabile. Ritengo che per una donna sia la gioia più grande, una gioia che non può essere paragonata a nient'altro ».

Antonella, tu sei un avvocato. Ritieni che oggi, per una donna sia ancora molto difficile e faticoso affermarsi nel lavoro?

«Sì. Ho avuto il mio primo bambino che ero molto giovane e mi ero appena diplomata. Mi sono iscritta all'Università e non mi sono mai presa una pausa da un esame all'altro.

Sono riuscita a laurearmi a pieni voti, poi ho fatto due anni di pratica ed ho sostenuto l'esame da Avvocato. Devo dire che non è stato facile, perché ho cresciuto il mio bambino solo con l'aiuto dei miei genitori. I miei figli non hanno mai avuto una tata. Ho studiato tanto. Con la volontà, però, si può fare tutto. E' chiaro che per una donna è tutto più difficile e complicato. A 18 anni ho avuto Enzo, il mio primo bambino e a 30 Piero, il mio secondogenito. Ho un rapporto molto stretto con mio padre ed è stata per me una gioia poter dare il suo nome al mio secondo nato.

Ripeto, per una donna è ancora difficile affermarsi nel lavoro, perché le donne, per assurdo, hanno ancora poca credibilità. Prendiamo ad esempio un avvocato giovane, donna, di bell'aspetto. Subito si pensa che non sia preparata ad affrontare certe cause e che magari un uomo avanti con l'età dia più garanzie. Questo non è vero. È necessario valutare caso per caso.

Nel mondo del lavoro vi è ancora molto maschilismo. Ieri, ad esempio, ho interrogato 209 studenti, sono tornata a casa stanca e ho dovuto affrontare anche tutti gli impegni che impone una famiglia.

La gestione della famiglia è quasi sempre sulle spalle di noi donne, che ci dobbiamo occupare di tante cose, compresa la salute dei nostri cari. Per fortuna che noi donne siamo molto più forti di quello che si può pensare».

Floriana, come vorresti fosse il futuro dei tuoi nipoti?

« Innanzitutto vorrei che avessero la salute e poi che vivessero una vita normale. Io e mia figlia li abbiamo cresciuti nella normalità, senza eccessi, quasi defilati e speriamo che la loro vita prosegua con semplicità. La salute e una vita semplice, solo questo chiedo per i miei amatissimi nipoti ».

È anche dai gesti, dalle parole e dai fatti che si riconosce il puro stile Ferrari, aggiungiamo noi...





BLACK DIAMONDS

Haute Couture

Tutti insieme appassionatamente...

Grandi e piccini proprio come in una grande famiglia! Non dimentichiamoci che anche noi donne impegnate professionalmente, siamo tutte mamme, nonne, zie e i momenti che possiamo condividere con i nostri bambini, sono sempre un'occasione da non perdere.

di Cecilia Brandoli

Gli invitati alla tradizionale cena natalizia di Profilo Donna sono stati accolti in un ambiente rustico e raffinato allestito a festa e l'atmosfera calda creata per l'occasione, ha unito tutti i partecipanti in una serata di grande convivialità all'Europa 92, celebre ristorante nato dal progetto frutto dell'incontro tra Luciano Pavarotti e la famiglia Clò che oggi continua a portare avanti con eccellenza e innovazione la tradizione culinaria della zona modenese.

Il 2008 si può dire essere stato un anno in cui la voce del Maestro è risuonata in modo speciale a "Profilo Donna", grazie alla disponibilità dimostrata da Nicoletta Mantovani Pavarotti (PD '97), presente anche a questa serata, alla quale è stato rivolto ancora un ringraziamento per la collaborazione nell'occasione del Premio internazionale. Particolarmente coinvolta in eventi internazionali dedicati alla memoria del marito, la signora Mantovani Pavarotti ha vissuto alcuni mesi intensi che l'hanno vista impegnata nell'organizzazione del concerto di Petra in Giordania e nella mostra "Luciano Pavarotti - L'uomo che emozionò il mondo" che ha debuttato al Complesso del Vittoriano di Roma fino ai





Dall'alto: Lella Pavarotti sorella del Tenorissimo, a seguire gli ospiti che hanno testimoniato della loro esperienza a Petra ovvero il cav. Deanna Ferretti Veroni Presidente del Soroptimist di Reggio Emilia (PD '08), cav. Maria Carafoli (PD '96) e il famoso arredatore-collezionista Ilario Tamassia. Nel riquadro la consegna del ricavato della serata alla presidente AISM di Modena, Ivonne Pavignani.

AISM

Unica organizzazione in Italia che interviene a 360 gradi sulla malattia, l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla si prende cura di coloro che sono affetti da quello che è considerato uno dei più comuni disturbi neurologici e una delle cause di disabilità nei giovani adulti, specialmente in coloro che vivono in Europa e in Nord America.

In Italia sono 57mila le persone colpite dalla sclerosi multipla, una malattia autoimmune grave del sistema nervoso centrale, cronica e spesso invalidante. Nonostante la continua ricerca scientifica, grazie alla quale sono stati creati farmaci in grado di agire su essa, le cause scatenanti sono tuttora sconosciute così come la cura risolutiva. L'esordio della malattia è stato individuato tra i 15 e i 50 anni, la maggiore incidenza tra i 20 e i 30 anni e soprattutto nelle donne.

Fondata nel 1968, l'Aism ha celebrato nel 2008 i 40 anni di presenza concreta sul territorio nazionale. L'associazione vuole sostenere i malati attraverso la promozione e i finanziamenti per la ricerca scientifica sulla malattia, fornisce informazioni (sempre aggiornate anche sul sito web associativo aism.it) e servizi socio-sanitari, è impegnata a rappresentare e affermare i diritti dei pazienti attraverso il confronto attivo con enti e istituzioni. L'impegno si è in particolare rafforzato intorno al tema del diritto al lavoro, preconditione per la piena integrazione sociale delle persone con disabilità. L'obiettivo: un mondo libero da sclerosi multipla e miglioramento della qualità di vita per chi con la malattia ci deve convivere.

Dal 1998 Aism è affiancata dalla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla (Fism), anch'essa Onlus, istituita per continuare a finanziare e promuovere la ricerca scientifica sulla malattia: Aism e Fism insieme sostengono il 70% della ricerca scientifica italiana.

Con sede nazionale a Genova, la sua forza si può misurare anche nei 4mila volontari che operano ogni giorno nelle sezioni dell'associazione presenti su tutto il territorio italiano. Con competenza e disponibilità i volontari garantiscono l'indispensabile continuità di sostegno alle persone con sclerosi multipla e alle loro famiglie. Il sostegno è rivolto in modo particolare ai numerosi giovani neo-diagnosticati e alle donne, le due categorie maggiormente colpite dalla malattia, supportandoli in ogni aspetto della loro vita, attraverso informazioni mirate e programmi appositamente studiati per rispondere a specifiche esigenze. Tra progetti di ricerca, borse di studio e servizi centralizzati per i ricercatori, Aism e Fism hanno stanziato, negli ultimi 15 anni, 20 milioni di euro sostenendo 280 progetti di ricerca e 79 borse di studio, senza ricorrere ad alcun finanziamento pubblico. Grazie al loro intervento, oggi in Italia si sono formati e lavorano gruppi di ricerca specificatamente dedicati alla sclerosi multipla e coinvolti attivamente a livello internazionale nell'ampliamento delle conoscenze sulla malattia. Il loro impegno è di mettere a disposizione dei ricercatori un bando di almeno 1 milione e 500mila euro ogni anno. A partire dal 2007, inoltre, il bando di ricerca Fism assegna una borsa e un finanziamento triennali a ricercatori italiani qualificati che lavorano all'estero, al fine di creare le condizioni per il loro rientro in Italia.

Sezione provinciale Modena

Via M.te S. Giulia 17, 41100 Modena - Tel. 059 393093 - Fax 059 393029

E-mail: aismmodena@aism.it - Orari: lun. - ven. 9-13



primi giorni di dicembre e ora è itinerante nelle più importanti città del mondo. Inoltre, un giorno speciale per lei il 13 dicembre. La ricorrenza è quella dell'anniversario di nozze, a cui indubbiamente si legano tanti ricordi. Per questo Profilo Donna ha voluto darle un incoraggiamento affinché possa ricordare da ora in poi nel mondo, come ha fatto meravigliosamente a Petra, il più grande tenore mai esistito, orgoglio della città di Modena e dell'Italia.

Così la presenza della signora Mantovani Pavarotti è stata significativa sotto diverse

sfaccettature. Non ultima la sua partecipazione in qualità di testimonial dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla che porta avanti una causa alla quale si sente particolarmente vicina e a cui è stato devoluto interamente il ricavato della lotteria di fine serata. A raccontare e rappresentare l'attività dell'Aism è stata anche Ivonne Pavignani, Presidente della sezione modenese di Aism.

Presenti alla cena Sua Altezza Reale Amedeo di Savoia Aosta, il colonnello



Pag 15: SAR Amedeo di Savoia-Aosta insieme a Nicoletta Mantovani Pavarotti e Cristina Biccocchi, seguono uno scorcio della veranda dell'Europa 92 e l'esibizione delle "Nipotine di Profilo Donna".

In questa pagina il Col. Alberto Giordano Comandante Provinciale GDF, le stiliste Maria Grazia e Francesca Severi titolari dell'azienda MGS di Casinalbo, premiate come miglior sponsor di Profilo Donna 2008, l'arch. Laura Villani Presidente Themina Durrani Foundation, il dr. Michelangelo Martinelli Presidente della società svizzera Laborex e consorte, il dr. Michele Giuseppe della Credit Suisse, Sanja Oldani in rappresen-

tanza del Gruppo Zepter International, Alberto Beccari Presidente dell'ex Ferrari Club di Maranello con la moglie Edda, il noto gioielliere Pino Manna con la moglie e la figlia Cinzia, il cav. Elvetio Lugli, Rolando Prandini di Beza, la famiglia del noto ortopedico Stefano Zanasi, solo per citarne alcuni.

Sotto: il tavolo di Nicoletta e la piccola Alice che si è esibita in coro con le altre bambine (vedi pag. 15) Da sinistra Fabrizio Amadei sua moglie Lisa Galli con la loro bimba Matilda, al centro Nicoletta con Alice, Anastasia Clò, Manuela Stefani, sua mamma Johanna Chester con il marito Claudio Stefani.

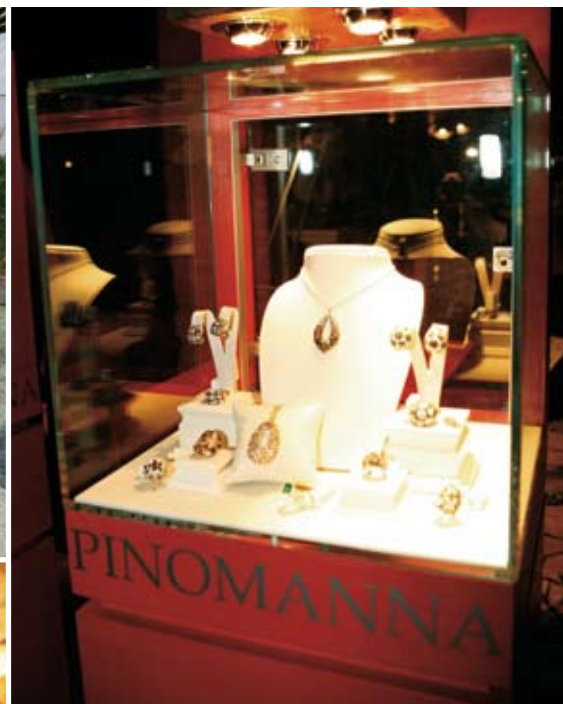


Alberto Giordano, Comandante provinciale della Guardia di Finanza, l'architetto Laura Villani Presidente Themina Durrani Foundation, il cav. Maria Carafoli responsabile dell'Assessorato allo sport del Comune di Modena, il cav. Deanna Ferretti Veroni presidente del Soroptimist di Reggio Emilia che ha raccontato la sua esperienza al concerto di Petra, l'emozione di assistere a un concerto in una città patrimonio dell'Unesco con star da tutto il mondo. Insieme a lei anche l'arredatore Ilario Tamassia e Maria Carafoli hanno sottolineato la bellezza e l'eccelsa organizzazione dell'evento che per un giorno ha trasformato il sito archeologico della città dei Nabatei, nella capitale mondiale della musica.

Non hanno voluto mancare all'appuntamento di Profilo Donna anche Lella Pavarotti, sorella del Tenerissimo, imprenditori e professionisti del territorio e alcune signore premiate gli scorsi anni tra cui Francesca e Maria Grazia Severi a cui è stato attribuito il premio come miglior sponsor Profilo Donna 2008.

A intrattenere gli ospiti sono state, a sorpresa, le nipotine di Profilo Donna, Alice Pavarotti con le amiche Anastasia, Emanuela e Matilde che hanno cantato alcune canzoni di auguri di natale.

Per raccogliere fondi per l'Aism è sta-



Tutti insieme appassionatamente...

Tra i tanti doni dedicati a Nicoletta, uno in particolare, realizzato ah hoc da Interni Design, un pannello di cera con le note di svarowsky di "Nessun dorma...". Nella foto Stefano e Diana Greco mentre consegnano il cadeaux alla Mantovani.

A fare da cornice all'evento i modelli Jaguar della Concessionaria Giorgio Ferrari e la collezione di gioielli Pinomanna. La nota griffe dell'orafa valenzano in vendita a Modena nella boutique di Piazza Grande 42, si distingue per la ricercatezza e l'originalità delle forme. Straordinarie le parure, sia classiche che ispirate alle stelle marine, alle anemoni o alle farfalle. Per scoprire i vantaggi dell'eccellenza PINOMANNA; consulenza orafa, analisi del diamante, creazioni di gioielli in esclusiva e copertura assicurativa globale, potete telefonare allo 059-217982 (Laboratorio orafa a Valenza www.pinomanna.com) Nelle altre foto, alcuni particolari degli allestimenti della serata, tra cui, la grande novità: le preziose ed esclusive casse acustiche a goccia della Tecno Solution.



ta fondamentale l'operosità dello Staff di Profilo Donna e la generosità di tanti benefattori che hanno messo in palio ricchi premi per la lotteria e reso possibile la realizzazione della serata. Tra questi la concessionaria Jaguar Giorgio Ferrari, Pinomanna gioielli, Aria boutique per bambini, Bicipertutti di Gorzano di Maranello, Interni Design di Colombaro, SRS sistemi grafici e design di Fiorano, l'Immobiliare Michelangelo, Vini Donelli e tanti altri. Si è dimostrato particolarmente sensibile alla causa pro sclerosi multipla il Gruppo Zepter International, noto per le prestigiose sponsorizzazioni internazionali, ma anche per la sensibilità dimostrata su vari fronti nei confronti della solidarietà, rappresentato nell'occasione, da Sanja Oldani.





All'evento, hanno partecipato altri volti noti come Antonio e Monica Piccinini di Batte il Cuore, la sig.a Wilma titolare pelletterie di lusso Parmeggiani, il dr. Paolo Vincenzi con la moglie, l'avv. Giancarla Moscattini con Massimo Buzzega, l'imprenditrice Giovanna Ferrari, l'avv. Lejanita Setti Desiderio, l'avv. Massimo Marinelli e consorte, la promotrice culturale Graziella Bertani, la nota hair-stylist Carla Bergamaschi, la stilista Ana Segura, Clara Scaglioni Presidente Club delle Fornelle, i coniugi Danieli della Tecno Solution, Lino Vassallo della Pd Video Production, solo per citarne alcuni. A lato lo staff al completo di Avantgard Clinique del noto chirurgo estetico Sandro Canossa.



Dall'alto: Veronica Vecchi wedding planner designer con il marito, Rossella Dazzo Diaz, il geom. Ennio Setti, Elena Ravera

con Marinella Franceschini, Rossana Vacirca, Andrea Garuti Malagoli con Sonia Guidicelli, Susanna Campioni con la figlia Francesca, Cristina Roncati con il busto di Pavarotti.

A lato lo splendido scenario del palcoscenico allestito a Petra in occasione del memorial Luciano Pavarotti.

A fare da cornice all'evento l'esposizione della prestigiosa collezione di gioielli Pinomanna e i pannelli realizzati da Ennio Sitta della boutique creativa Bensone di Modena. I portraits disegnati e dipinti a mano ritraggono alcune delle signore premiate Profilo Donna per la serie "Le donne di Modena" come Laura Panini, Anna Molinari, Mirella Freni, Franca Lovino, Tamara Valenti, Nicoletta Mantovani, solo per citarne alcune. Come dono della serata le ospiti hanno ricevuto un cadeaux firmato Avantgarde Clinique.

Le riprese televisive della serata andate in onda sulle emittenti del Gruppo É-tv Antenna 1, sono state realizzate da PD video production di Carpi, l'allestimento floreale dei tavoli è stato curato da Veronica Vecchi wedding planner designer e l'intrattenimento musicale della serata è stato curato da Lalo e Betta, bravissimi e instancabili musicisti di casa all'Europa 92.

A Cesare Clò, proprietario del locale e amico intimo di Pavarotti, un ringraziamento speciale per l'ospitalità e l'organizzazione del suo staff che, grazie all'affiancamento del figlio Luca, sa condurre egregiamente con un ottimo servizio.



Petra

All'Europa 92, durante la cena, sono state trasmesse sugli schermi tv del ristorante, le immagini del concerto realizzato in memoria del Tenorissimo lo scorso 12 ottobre. Per onorare la memoria del Maestro Luciano Pavarotti l'antica città di Petra, conosciuta come una delle sette meraviglie del mondo, è diventata palcoscenico internazionale dove si sono riunite star e personalità di altissimo livello. Nicoletta Mantovani Pavarotti e Sua Altezza Reale Principessa Haya Bint Al Hussein hanno concretizzato il sogno condiviso da Luciano Pavarotti e Re Hussein: un concerto nel sito archeologico tra i più famosi e sbalorditivi al mondo. La ricorrenza del compleanno del Maestro è stato il giorno scelto per ricordare la sua personalità, il suo talento, la sua attenzione verso gli amici e la sua dedizione alla solidarietà. Egli è stato infatti un convinto sostenitore del lavoro delle Nazioni Unite e un instancabile portavoce della causa dei rifugiati e degli sfollati. E anche in questa occasione non sono mancati progetti di beneficenza. Per ricordarlo sono convenuti nella "città rosa" Andrea Bocelli, José Carreras, Plácido Domingo, Angela Gheorghiu, Andrea Griminelli, Jovanotti, Aleem Kandour, Edin Karamazov, Cynthia Lawrence, Sherril Milnes, Laura Pausini, Sting, Zuccherò e il direttore d'orchestra Eugene Kohn oltre ad autorità di stato e rappresentanti di istituzioni mondiali. Presente con un video-messaggio Bono degli U2 che per il Maestro compose Miss Sarajevo. Un gruppo di artisti selezionati che sono stati a fianco di Luciano Pavarotti nei concerti annuali a Modena contribuendo all'incontro tra pop-rock e lirica.

Capitale dei Natabei, semiti di lingua aramaica, Petra è collocata nella valle che si estende dal Mar Morto al Golfo di Aqaba. Collocata in modo strategico sulle rotte carovaniere commerciali, è nota per la sua architettura forgiata tra le rocce rosa e per questo visitata da milioni di persone ogni anno.

Il sito storico venne scoperto nel 1812 dall'esploratore svizzero Johann Ludwig Burckhardt. Nel 1985 è stato compreso nel programma internazionale di protezione dei patrimoni dell'umanità amministrato dall'Unesco in quanto eredità archeologica di prezioso valore storico.

FASHION STORE
NUOVI ARRIVI P/E 2009
(taglie dalla 40 alla 54)
Via Divisione Acqui, 1
41041 Casinalbo
di Formigine (MO)
T. 059 5160924
www.severings.it

Da lunedì a venerdì: 14,30/19,00
sabato: 9,00/12,30 - 14,30/18,30

maria
Grazia
severi

Europa 92

tra VIP e manicaretti

Dall'album del noto ristorante in esclusiva per il nostro magazine le foto più belle e significative di alcuni dei tanti vip che hanno frequentato l'Europa 92 in occasione dei concerti del Pavarotti International: momenti unici e indimenticabili che hanno segnato la storia di Modena, con personaggi del calibro di Lady D., Celine Dion, Sting, Bono Vox solo per citarne alcuni.



Cenare all'Europa 92 è senz'altro il piacere di ritrovarsi in un luogo accogliente gustando le specialità della casa, con il vantaggio di "assaporare" attraverso una serie innumerevole di fotografie la storia del Pavarotti International, la più grande kermesse canora e ippica che ha coinvolto il mondo intero.

Cesare e Luca Clò sono i testimoni più accreditati per raccontare storie e aneddoti legati alle star con cui si sono fatti immortalare, e con alcune di loro è rimasta una profonda amicizia...

Il Ristorante Europa 92 è indicato sulla statale Estense con una freccia bianca su un piccolo cartello blu. Seguendo l'indicazione, appena si svolta, si percorre una stretta via in piena campagna: lo stradello Nava. Un percorso noto ai modenesi, ma anche Sting ci saprebbe arrivare così come Laura Pausini, Zuccherò, Celine Dion, Bono, Simona Ventura e tanti altri. Sì perché d'estate qui si è sempre svolto fino al 2002 il concorso ippico Pavarotti International C.S.I.O. che ha richiamato celebri star e personalità. Durante le giornate del concorso, nato dalla passione per i cavalli e per le gare di salto a ostacoli del Maestro Luciano Pavarotti, gli ospiti si sono ritrovati a stretto contatto con le gare, ma anche con illustri ospiti internazionali amici del Tenore.

Senza dimenticare le cene del Pavarotti & Friends che si sono sempre tenute qui, nel ristorante inaugurato il 25 aprile 1991 e nato grazie a un progetto sbocciato dall'incontro e dall'amicizia tra la famiglia Clò e Luciano Pavarotti: il Maestro ci teneva alla buona cucina, si sa, e voleva partner competenti e affiatati per la creazione di un ristorante all'interno del suo Circolo Ippico.

In Cesare Clò e nel figlio Luca, Pavarotti ha trovato sincera amicizia e competenza. Oggi l'Europa 92 rimane uno dei migliori tempi delle cucine tradizionali della zona, dove non mancano innovazione, creatività ed escursioni gastronomiche in altre regioni italiane. Molte sono le personali innovazioni dello chef, dalla scelta degli



abbinamenti alla presentazione dei piatti. Una cucina gustosa ma non eccessiva. Nelle ricette grande attenzione ai prodotti stagionali, motivo per cui il menù cambia ogni due mesi.

La carta dei vini presenta circa 700 etichette. Per orientare i clienti nella scelta il sommelier è sempre a disposizione per consigliare i migliori abbinamenti.

I vini sono esclusivamente italiani e prodotti dalle più autorevoli cantine nazionali, selezionati a seconda delle annate.

Gli champagne, invece, sono naturalmente francesi. Dalla cantina vasta scelta di grappe e dei migliori Rum internazionali come lo Zacapa centenario. Al termine della cena anche per i meno golosi sarà impossibile resistere ai due carrelli imbanditi di dolci caserecci.

Ricavato da una vecchia stalla del 1600 restaurata con rispetto per la costruzione originale, l'ambiente è intimo, accogliente e amichevole. Colpisce l'attenzione del cliente il centrotavola sempre curato con candela e fiori freschi, il grande rispetto della privacy dato dalla disposizione dei tavoli e dalla professionalità del personale che, senza invadenza, non fa mancare nulla. Per questo tutti, anche le star del mondo dello spettacolo, si sentono come a casa propria.

Per coniugare lavoro e buona cucina, nel



vecchio fienile al primo piano è possibile utilizzare la sala riservata a meeting, convegni, riunioni aziendali oppure per cene e feste private.

Dalla primavera all'autunno, l'ampia veranda offre un ambiente fresco e ombreggiato per pranzi e cene.

Inoltre in estate, al tramonto o alla sera, il fresco degli alberi e un giardino fiorito accolgono gli ospiti in un'atmosfera rilas-

Ecco la carrellata di foto esclusive scattate in occasione delle varie edizioni del Pavarotti International. Cesare e Luca Clò sono immortalati con Sting, Celine Dion, Lady D., Laura Pausini, Bono degli U2.

Sopra una bellissima foto delle famiglie: Clò e Pavarotti con le piccole Anastasia ed Alice.



Le donne di Modena

Concepita come boutique creativa, la prima in Italia e in Europa, Bensone propone solo prodotti di ricerca dove emozione e personalizzazione camminano di pari passo. Non è un negozio né una galleria d'arte, ma un microcosmo che nasce dalla passione e dal gusto di Ennio e Veronica Sitta e che fa della personalizzazione ad ampio respiro il suo progetto: dal timbro alla maglietta, dalla borsa per il lavoro all'ex libris.

Tra le ultime idee artistiche del creativo Ennio Sitta i *portraits* in acrilico su tela, uno stile che richiama il pop di Andy Warhol, per intenderci. Una novità che incuriosisce chi visita la boutique e stupisce coloro che la ricevono come regalo.

Un ritratto di se stessi o della persona cara, ma l'idea si può applicare a uno scorcio della città, a un momento della propria esistenza. Oppure un'immagine che ci appartiene quotidianamente, ma alla quale siamo talmente abituati da esserne assuefatti e non la "vediamo" più: inserendola in una tela la si rende per gioco icona di se stessa e al tempo stesso si rinnova.

C'è chi ha chiesto il ritratto di Freud per mamma e papà psichiatri, chi quello dei cani. Stessa realizzazione anche su t-shirt: Gianni Agnelli, Rita Levi Montalcini, Alberto Sordi, Riccardo cuor di leone.

Ogni richiesta viene realizzata, assicura Sitta, e archiviata: la condizione necessaria perché un oggetto rimanga unico. «Oggi troviamo tutti i prodotti che vogliamo - spiega Sitta - quello che invece dobbiamo recuperare è la capacità e la possibilità di regalare qualcosa di unico e che sia portatore di un'emozione. Mettere i propri ricordi affettivi su una maglietta è un lusso interiore».

I *portraits* non sono pensati come un investimento, ma come un gioco.

Un'idea decorativa che ci può riconsegnare una galleria di ritratti da tenere in casa. Con questo spirito è nata la serie "Donne di Modena" che ritrae alcuni volti di signore di Profilo Donna come Anna Molinari, Mirella Freni, Nicoletta Mantovani, Franca Lovino, Tamara Valenti, Isabella Muratori, Laura Panini, Maria Carafoli, Carla Bergamaschi, Francesca Severi, Cristina Biccocchi, volti che hanno ispirato il creativo.

«I ritratti sono parte integrante della tradizione artistica italiana e una cosa destinata a durare in eterno - continua Ennio Sitta -. Nel nostro caso si tratta di un'interpretazione giocosa dei tratti fondamentali di una persona. Parto da una fotografia che



rielaboro, la disegno a mano libera su tela e poi dipingo. Uso un colore di fondo come contrasto per evidenziare i tratti somatici. Una tecnica che ho modificato rispetto all'inizio rendendola meno sensibile alla capacità di errore: è fondamentale che le persone si riconoscano. E così avviene».

L'idea è partita dal desiderio di ritrarre i figli. «Riflettendo su come catturare i loro volti in una tela, ho pensato a questa variante che è nata dallo sviluppo di un quadro che è diventato poi il primo della serie, "Il primo cittadino", icona del sindaco di Modena Giorgio Pighi. Poi ho ritratto mio figlio: tra questi due soggetti c'è il modulo su cui dipingo e qualsiasi persona può essere interpretata e riportata sulla tela.

Le persone rimangono colpite e soddisfatte quando ricevono un portrait perché si regala loro un'emozione personalizzata. Ti senti un'opera d'arte. Non importa se sei bello, brutto, alto, basso: il *portrait* esula da quello che sei quotidianamente, mostra il migliore aspetto di te.

L'idea è che dentro un quadro, una superficie, posso inserire un'immagine che mi appartiene ma a cui sono talmente abituato da esserne assuefatto.

All'interno di una cornice questa immagine la rendi icona di se stessa».

Una boutique creativa

L'emozione più grande è ricevere un *portrait*, ma Bensone ospita anche oggetti selezionati di alto design italiano e marchi prestigiosi tra cui Brionvega.

Per gli esclusivi prodotti di ricerca e sperimentazione oltre che all'idea creativa iniziale viene data grande attenzione al look e al stimolare emozioni, come nel caso del nuovo balsamico e Lambrusco per ambiente che rispecchiano anche il terzo ambito di Bensone, quello dell'incontro tra design e ricerca che dà vita a oggetti che richiamano la Tradizione.

Dunque ideazione, ma anche dinamismo. Ennio e Veronica Sitta si distinguono per esperienza, professionalità, fantasia, creatività e nell'attenzione al cliente: un dialogo continuo per la soddisfazione di esigenze sempre diverse ma soprattutto prodotti finali unici che rispecchiano la personalità di chi li richiede o di chi li riceve.

Il cliente, inoltre, può seguire tutte le fasi dalla progettazione alla realizzazione del prodotto. L'originalità di Bensone nasce infatti anche da una concezione precisa di servizio. «Il cliente prima di tutto e a pari passo la continua disponibilità.

È questo il motivo per cui sul biglietto da visita abbiamo il numero di cellulare, per essere raggiunti sempre e offrire aperture personalizzate».



Bensone

Corso Canalchiario 138/a - 41100 Modena - Tel/fax 059 236672 - Cell. 340 3820806
ennio@bensone.it - www.bensone.it

Nella pagina precedente Ennio Sitta, con alle spalle, il portrait della moglie Veronica. In questa pagina, alcuni dei pannelli realizzati dalla boutique creativa Bensone per la mostra all'Europa 92 con i volti delle "Donne di Modena".

XFE



THIS IS THE NEW **JAGUAR**



NOW OPEN | FERRARI GIORGIO

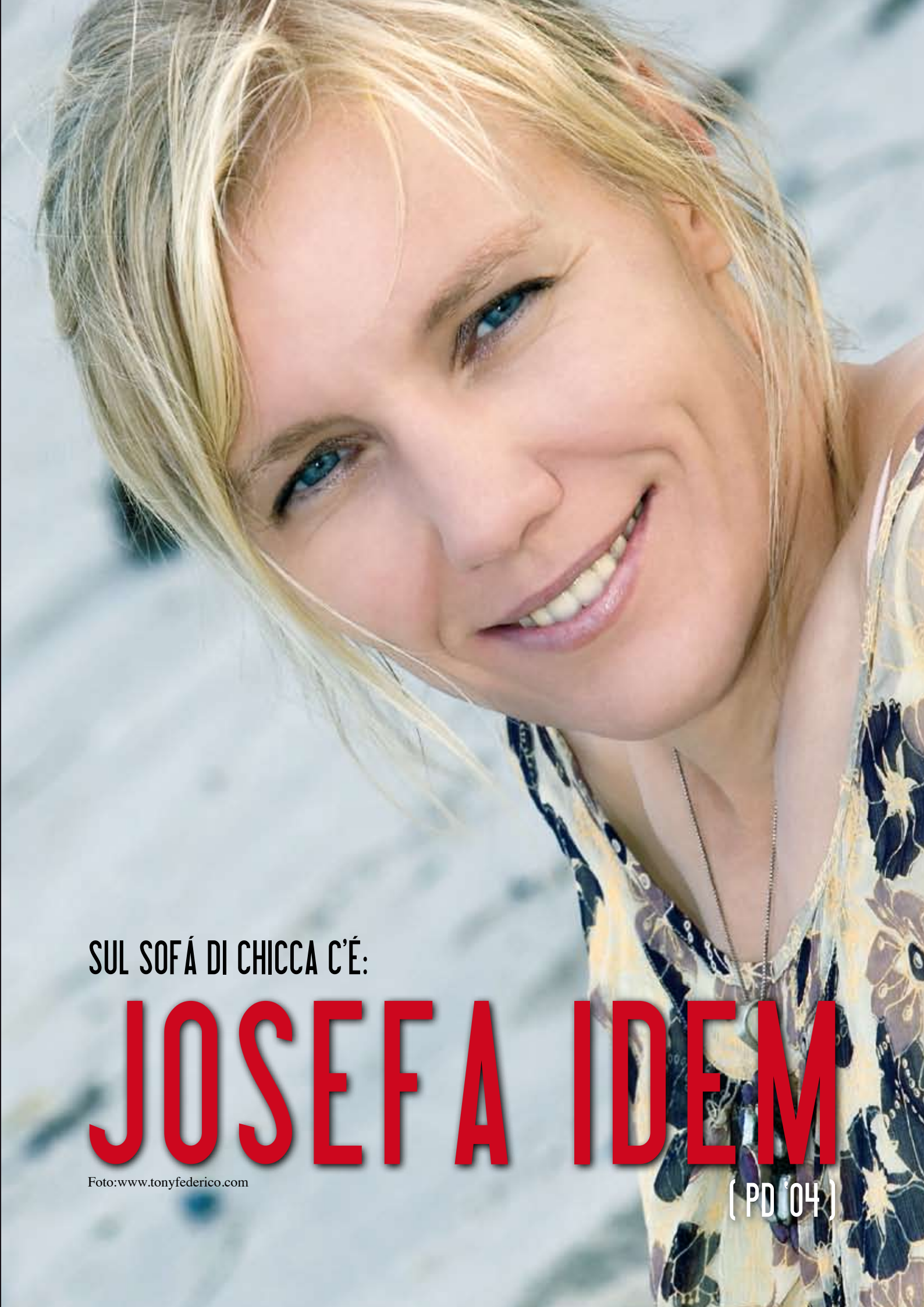
NUOVA CONCESSIONARIA JAGUAR PER MODENA, REGGIO E PROVINCIA

Via Emilia Est, 1370 | Modena | Tel. 059 365140

Consumo ciclo combinato da 7,5 a 12,6 l/100 Km. Emissioni CO₂ da 199 a 299 g/Km. La rete Jaguar utilizza servizi finanziari Jaguar Financial Services. Jaguar viaggia con Castrol.



Profumo Jaguar Fresh
Woman and Man



SUL SOFÀ DI CHICCA C'È:

JOSEFA IDEM

Foto: www.tonyfederico.com

(PD 04)



Josefa Idem (PD '04) ha iniziato a praticare la canoa all'età di undici anni e a quarantatré ha partecipato a quella che per lei è stata la settima olimpiade vincendo l'argento, che per quattro millesimi non è stato oro.

Campionessa nella specialità K1, kayak individuale, è la donna che nella storia dello sport italiano ha vinto di più in manifestazioni di Campionati del Mondo e Olimpiadi. È la prima e unica donna nella storia della canoa italiana che ha vinto un Campionato Mondiale e un'Olimpiade.

Josefa nasce il 23 settembre 1964 a Goch in Germania, paese per il quale gareggia dal 1984 al 1989. Il 1990 è un anno di svolta: si trasferisce a Santeramo, vicino a Ravenna, inizia a gareggiare per l'Italia e si sposa con Guglielmo Guerrini, suo allenatore.

Diplomata in Germania in lingue, parla fluentemente inglese, italiano, naturalmente il tedesco e scolasticamente il francese oltre che il dialetto romagnolo.

È madre di Janek, tredici anni, e di Jonas, cinque anni: le sue medaglie più prestigiose.

Il terzo posto agli Europei, la Coppa del Mondo di Poznan e l'argento alle Olimpiadi di Pechino sono solo le ultime vittorie del 2008. Complessivamente in Mondiali e Olimpiadi ha vinto 6 ori, 11 argenti e 9 bronzi. Agli Europei 8 ori, 2 argenti e 2 bronzi. Ha vinto due Coppe del Mondo, un secondo e un terzo posto, conquistando complessivamente 45 gare di Coppa del Mondo. Inoltre, è entrata in finale nei Mondiali e Olimpiadi degli ultimi 25 anni. Dal maggio del 2001 al giugno 2007 è stata Assessore allo Sport del Comune di Ravenna.

È testimonial di Telefono Rosa, dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, di Acqua è Vita e per l'anno 2002 della campagna per la donazione di organi della Regione Emilia-Romagna.

Collabora con la Gazzetta dello Sport e dal 2007 è membro della Commissione Scientifica per la Vigilanza e il Controllo sul Doping per la tutela della Salute nelle Attività Sportive del Ministero della Salute.

"Controcorrente" è l'autobiografia pubblicata con Sperling & Kupfer nel 2007.

Lo scorso settembre ha ricevuto dal Pre-

sidente Giorgio Napolitano l'onorificenza di Grand'Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Chicca: Josefa Idem, dopo l'argento di Pechino che rimarrà nella storia come una delle gare più mozzafiato che abbiamo seguito l'estate scorsa alle Olimpiadi, ha rilanciato la sfida a Londra 2012.

Con una lunga e ricca carriera alle spalle, cosa la spinge a continuare a gareggiare a così alto livello?

Jl: Quello che ancora oggi mi spinge a continuare sono senz'altro l'amore e la passione per il mio sport, ma anche la voglia di sperimentare e caso mai spostare i miei limiti. Se con questo riuscirò pure a smentire qualche luogo comune, come per esempio quello che da una certa età in poi non si è più buone per le grandi prestazioni sportive, tanto di guadagnato.

Altro fattore non da sottovalutare: mi intriga la mia competenza - in canoa ci so proprio andare - e mi piace fare bene il mio lavoro.

Chicca: Si tende a pensare alla canoa come a una disciplina sportiva tipicamente maschile, lei lo conferma?

Jl: La canoa è uno sport che richiede una grande forza muscolare, quindi direi che della canoa, visti i modelli antichi che la fanno ancora da guida per valutare la fem-



minilità e la bellezza femminile, si possa parlare di una disciplina considerata tipicamente maschile. Ma sotto un bel tailleur i muscoli non si vedono.

Chicca: *Come esprime il suo essere donna nell'ambiente sportivo?*

JI: *Quali doti secondo lei contano di più per ottenere eccellenti risultati?*

JI: Le doti che contano di più per ottenere eccellenti risultati a mio avviso sono: tenacia, perseveranza, costanza, voglia di vincere e una grande forza di immaginazione. Se uno si immagina sempre perdente, perderà. Lo diceva già Napoleone: succede sempre ciò che più temo.

Quindi, prima di vincere una gara sul campo occorre averla vinta nella testa per almeno un centinaio di volte.

Se alle doti aggiungiamo le strutture adeguate e i professionisti ben preparati (allenatori, fisioterapisti, ecc), allora cominciamo ad esserci.

Chicca: *Ha conquistato tantissime medaglie. Quale è stata una vittoria che ha avuto un sapore diverso rispetto a tutte le altre?*

JI: L'oro di Sidney. Perché è stato un oro olimpico, cioè il massimo delle aspirazioni di un atleta e perché l'ho conquistato in una giornata da leoni con un vento forza otto e onde alte mezzo metro.

Chicca: *Per sei anni è stata Assessore allo Sport del Comune di Ravenna.*

JI: *In questo ruolo l'ha aiutata la sua posizione di sportiva?*

JI: La mia esperienza da atleta mi è senz'altro stata utile e ha avuto ricadute positive innanzitutto nelle decisioni pratiche. Quando uno ha vissuto lo sport sul campo sa cosa serve per farlo bene.

Chicca: *Come ha trovato l'ambiente politico?*

JI: È stata un'esperienza molto importante per me perché per la prima volta in vita mia, mi sono dovuta proiettare così nettamente fuori da quello che è stata la mia realtà da atleta per poi confrontarmi con le esigenze e le opinioni di una comunità. Mi ha aperto nuove visuali e mi ha dato degli strumenti di dialettica di cui prima non disponevo.

Tuttavia, la mia valutazione dell'ambiente politico non è soltanto positiva.

A volte ci sono talmente tanti compromessi da fare che non si riconosce nemmeno più quali siano stati i quesiti iniziali di una discussione e questo è controproducente e dispersivo.

Chicca: *Non ha mai smesso però di impegnarsi per cause benefiche...*

JI: Spesso non riesco a fare altro che met-



tere a disposizione la mia immagine per dare visibilità ad un tema oppure ad una causa. Comunque non mi sono mai tirata indietro quando sono stata contattata per cause benefiche perché sento il profondo desiderio di ricambiare in qualche modo la fortuna che ho avuto nella mia vita.

Chicca: *E ora c'è anche l'esperienza televisiva...*

JI: Se si riferisce allo spot della "Kinder & Sport" devo dire che è stata davvero una bellissima esperienza.

Inoltre, avermi scelta, assieme ai miei figli, come una testimonial per questo progetto, era anche un riconoscimento per me. Per successi che ho maturato in decenni di impegno che tuttavia non sempre hanno avuto l'attenzione di cui ho goduto in questi ultimi due anni.

Chicca: *La sua famiglia sappiamo avere un ruolo importante nella sua carriera. Come riesce a conciliare gli impegni nel sociale, nelle istituzioni, oltre a quelli sportivi, con i figli e il marito?*

JI: È un'autentica azione acrobatica che non mi riuscirebbe se non fossi aiutata da tutti, da mio marito, ai miei figli a mia madre.



Chicca: *Penso che il suo allenatore-marito sia molto orgoglioso del vs. binomio sportivo, per non parlare dei suoi figli...*

JI: Sì, anche perché è una colonna portante di quelle prestazioni sportive che vedono me come protagonista individuale che però sono frutto di questo lavoro di squadra.

Figli inclusi, i quali naturalmente sono la luce dei nostri occhi.





 **SGARBI**
 PAVIMENTI E 
 RIVESTIMENTI
 VIA MURATORI 63
 41100 MODENA
 059  220749 
 FAX  059-216602
 E-mail: sgarbistile@sgarbiedilizia.it 

Strasburgo:

le elette al Parlamento Europeo

Invitata dalla dottoressa Maria Grazia Cavenaghi-Smith (PD '08), la direttrice della nostra testata ha intervistato alcune Onorevoli che hanno rilasciato testimonianze del loro impegno al Parlamento Europeo toccando i punti caldi più discussi: la crisi finanziaria, il cambiamento climatico, i diritti umani, le pari opportunità, il mondo del lavoro.



Due giornate intense di relazioni, contatti e conferenze tra le quali quella del capo di stato palestinese Abu Mazen per la seconda volta ospite a Strasburgo e il seminario per giovani giornalisti della scuola Carlo de Martino di Milano promosso dalla dottoressa Maria Grazia Cavenaghi-Smith, Presidente del Parlamento Europeo a Milano che si prodiga per far conoscere da vicino questa realtà istituzionale soprattutto ai giovani che saranno i veri protagonisti dell'Europa Unita.

È proprio Lei, da perfetta padrona di

casa, che ci spiega come è nato e che cos'è il Parlamento Europeo. «Unica istituzione dell'Unione Europea eletta a suffragio universale - spiega la dottoressa Cavenaghi-Smith -, il Parlamento prende molto seriamente il suo ruolo di custode delle libertà e della democrazia, sia in Europa che nel resto del mondo.

Il compito dei deputati europei è quello di rappresentare i cittadini a livello europeo e di trasmettere i loro messaggi ai dirigenti europei e alle istituzioni dell'Unione.

Dalle prime elezioni dirette del 1979, il

Parlamento esercita un'influenza sempre più evidente sulla politica estera dell'Unione Europea. Occorre il suo via libera per l'adesione di nuovi Paesi e la maggior parte degli accordi internazionali conclusi dall'UE, deve essere approvata da deputati europei. Assemblee parlamentari paritetiche consentono ai deputati di mantenere legami stretti con i legislatori di tutto il mondo. Inoltre l'emiclo del Parlamento Europeo è una tribuna importante per i governanti di tutto il mondo e per altre persone di spicco. Bruxelles,

Lussemburgo e Strasburgo sono i luoghi di lavoro del PE, ma tutti possono seguire da casa propria i lavori parlamentari senza doversi spostare! Comodamente seduti davanti al vostro computer, potete assistere a una sessione plenaria, consultare documenti e comunicati stampa o formulare domande on-line su argomenti a carattere europeo: basta cliccare su www.europarl.europa.eu.

A ogni eletta incontrata abbiamo rivolto alcune domande.

Onorevole Luisa Morgantini

Vice Presidente del Parlamento Europeo; fondatrice della rete Internazionale "Donne in nero" contro la guerra e la violenza; gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica.



Onorevole Morgantini, al di là del dialogo come si può intervenire secondo lei per cercare di fermare gli interessi e la mentalità di alcuni Paesi che non hanno ancora sviluppato questo concetto di pace?

«Noi Europei, dopo la seconda guerra mondiale, abbiamo detto: "Mai più guerra". Nella Costituzione Italiana, l'articolo 11 dice no alla guerra. In realtà in questi ultimi anni abbiamo visto svilupparsi una cultura addirittura di guerra preventiva. Una cultura devastante che ha acuitizzato problemi che si c'erano, ma che debbono essere affrontati in modo diplomatico con relazioni e scambi, per non avere esiti così spesso tragici. Questi conflitti che chiamiamo "di civiltà" o "di violenza" nei confronti delle donne sono preoccupanti. Insisto dicendo che dobbiamo assolutamente tenere aperto uno spiraglio di futuro e di dialogo per comprendere gli altri o l'altra; questo per me è fondamentale. Con la mia rete "Donne in nero", abbiamo cercato di cominciare a lavorare con palestinesi e israeliane che dovrebbero essere nemiche in teoria, ma in questo caso, nella pratica, hanno voluto confrontarsi per capire e vedere le ragioni delle une e delle altre senza però avere delle forme di equidistanza riconoscendo, per esempio, le israeliane che il loro era il Paese che

militarmente occupava la Palestina e riconoscendo, le palestinesi, che la risposta violenta anche a un sopruso non porta alla pace e alla riconciliazione».

Avrà senz'altro letto la prima legge sulla parità di Obama... l'Unione dei 27 Paesi Europei cosa fa per cancellare le disuguaglianze tra uomo e donna?

«Sono entusiasta di quello che ha fatto Obama. Nelle sue dichiarazioni fatte alla firma della legge ha sostenuto che la parità salariale non è solo una questione economica, ma definisce anche chi siamo e ha ribadito la necessità di agire secondo i valori che si affermano e che non possono esserci cittadini di serie B.

Dire entusiasta è dir poco visto che viviamo in un mondo dalla lingua biforcuta. Trovare coerenza tra le parole e il fare dovrebbe essere normale, invece è eccezionale.

Per quanto riguarda l'Europa, sono molte le iniziative, le proposte e anche i progetti per la promozione delle pari opportunità. Vi sono le linee di bilancio per la formazione a livello nazionale, locale ed europeo. Vi sono aiuti per il microcredito, la creazione di posti di lavoro, direttive che prevedono azioni affermative contro le discriminazioni nei posti di lavoro o nelle assunzioni, quote nelle candidature di donne, ma anche nelle elette, politiche a favore della libertà riproduttiva, della sanità, contro il traffico delle donne e la violenza domestica e nei luoghi di lavoro. Ma molte sono le direttive inattuato: ritorniamo ad Obama... non basta enunciare, bisogna fare e sostenere tutti i movimenti e i centri di donne.

Adoro il Parlamento Europeo e penso comunque che possa essere sempre più un punto di riferimento importante. Anche il Pan African Parliament ha assunto molto dei rapporti con noi, l'Unione Africana che si sta creando è sulla base del nostro esempio. Personalmente mi auguro che come europei continuiamo a essere un potere soft, un potere dolce non militarizzato».

Onorevole Patrizia Toia

Vice presidente della Commissione straordinaria per i Diritti Umani; gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Libe-



rali per l'Europa

Donne, pari opportunità e lavoro.

Quali sono gli obiettivi del trattato di Lisbona?

«L'occupazione femminile da far crescere non è un obiettivo solo per le donne ma un volano per l'economia. Perché in una società che vuole valorizzare la conoscenza e il capitale umano, se non ci sono le donne, vuol dire che ci priviamo di metà capitale umano. Questo è inammissibile per l'Europa; anche perché se in famiglia si lavora in due si può lavorare magari di meno, ma guadagnare in due. La mia forza politica ne sta facendo un cavallo di battaglia, sta facendo delle leggi in Parlamento e si allinea con il trattato di Lisbona.

Per entrare nello specifico della strategia di Lisbona, vi ricordo che è incentrata sulla realizzazione di tre obiettivi concreti a livello europeo da realizzare entro il 2010: raggiungere un tasso medio di crescita economica del 3% circa; portare il tasso di occupazione al 70%; far arrivare il tasso di occupazione femminile al 60%.

La Commissione europea garantisce il controllo della strategia presentando ogni anno al Consiglio delle Relazioni di primavera una relazione sui progressi conseguiti. Purtroppo però dal Rapporto ISFOL 2008 emerge che Lisbona è ancora lontana: il tasso d'occupazione in Italia è pari al 58,7 per cento, ben inferiore alla media dei paesi UE (65,4 per cento), gli obiettivi fissati per il 2010 sono falliti. Intanto, continua a crescere il divario territoriale e nel Mezzogiorno, l'effetto scoraggiamento ha causato negli ultimi sette anni un aumento dell'8 per cento dei cosiddetti inattivi, cioè coloro che rinunciano a cercare un impiego. Il basso tasso di occupazione è dovuto all'apporto insufficiente delle regioni meridionali (dove raggiunge solo il 46,5 per cento), mentre il Nord-Est (con il 67,6) e il Nord-Ovest (66) registrano valori superiori alla media europea.

Al Sud troviamo anche un alto tasso di disoccupazione (11 per cento) quasi doppio rispetto a quello medio nazionale (6,1). Nel mercato del lavoro italiano permangono poi i ben noti squilibri di genere: il tasso di occupazione femminile supera di poco il 45 per cento (l'obiettivo della Strategia di Lisbona è del 60 entro il 2010) mentre quello maschile sfiora il 70.

Difficile la situazione anche per i più giovani: l'andamento dell'occupazione per classi di età evidenzia come i 18-24enni (6,4 per cento degli occupati) presentano gli indicatori peggiori di ogni altra fascia, con un tasso di disoccupazione al 20,3 per cento. Secondo i dati Eurostat e Ilo (Organizzazione Internazionale del Lavoro) diffusi il 6 marzo 2008, e secondo i dati Istat, tutti relativi al terzo trimestre 2007, l'Italia risulta al penultimo posto nell'Europa per quanto riguarda il tasso d'occu-

Strasburgo: le elette al Parlamento Europeo



pazione femminile (46,9%) davanti solo a Malta (37,5%). Il nostro Paese risulta inoltre spaccato a metà: mentre il Nord Italia ha un tasso d'occupazione femminile che rientra negli standard dei paesi sviluppati (57%), il Sud ha invece un tasso d'occupazione femminile molto basso (31,2%) inferiore a quello dell'Asia meridionale (34,1%). Se parliamo delle donne, il tasso d'occupazione femminile in percentuale sulla popolazione attiva nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 65 anni è la seguente: Svezia e Danimarca 73,3%, Asia dell'Est 65,25, Francia 60,6%, Nord Italia 57%, Africa Sub Sahariana 56,9%, Spagna 55%, Malta 37,5%, Asia Meridionale 34,1%, Sud Italia 31,2%, Medio Oriente 28,1%, Nord Africa 21,9%. Percentuale del tasso di occupazione in Italia: Nord 57%, Sud 31,2%, totale 46,9%. Posizione dell'Italia nell'Europa a 27 per quanto riguarda l'occupazione femminile: penultima (Svezia e Danimarca 73,3%, Francia 60,6%, Spagna 55%; Italia 46,9%, Malta 37,5%). Tasso di occupazione giovanile: 12%».

Lo scorso 25 novembre si è celebrata la giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne, ma tutti i giorni purtroppo si sentono riportare dai media casi in cui le donne subiscono violenze fisiche e psicologiche. Come può il PE intervenire nei confronti di un problema che solo in Italia, dicono le statistiche, si abbatte su quasi 7 milioni di donne?

«Ci sono vari livelli a cui si può intervenire; nessuno sarà risolutivo perché questo è un tema che coinvolge molti aspetti. Però su alcuni stiamo cercando di fare qualcosa di veramente utile. Faccio un primo riferimento. Per quanto riguarda il tema in questione, esiste di sicuro un grado di ignoranza e aggressività che caratterizza i carnefici, ma a mio avviso c'è purtrop-

po ancora un dato culturale che mette in secondo piano il ruolo della donna, addirittura in certi casi viene considerata un oggetto.

Prendiamo banalmente la pubblicità e il ruolo della donna nella pubblicità, visto che qui al PE abbiamo approvato una risoluzione proprio a questo proposito. Purtroppo devo dire che delle forze un po' tradizionaliste, se la mettessi in politica direi di centro-destra, hanno ridotto la portata di questa risoluzione; in fondo c'era di mezzo l'economia, il va-

lore dell'economia. Ma io penso che tra il valore dell'economia che tutti vogliamo difendere, e il valore della donna, si debba trovare un punto d'incontro. Penso sia possibile sviluppare l'economia e rispettare la donna. Dico questo perché nelle immagini della pubblicità, spesso appare una donna che non è quello che è (intelligente, sensibile, volenterosa etc. etc.).

Questo è un messaggio assolutamente sbagliato per i giovani in quanto insegna loro che il divertimento è solo apparenza o di trasgressione sessuale in ogni prodotto: dal vestito all'auto, dal liquore alla biancheria intima. Come sempre per tutti, ma soprattutto per i più sprovveduti senza autocontrollo, questi messaggi non sono educativi.

Quindi a monte c'è il problema culturale e per non alimentarlo con false ideologie dobbiamo arrivare anche a regolamentare la pubblicità perché visto che non si regola da sola, qualcuno deve farlo in questo senso. Per quanto riguarda il problema giuridico, dobbiamo punire adeguatamente il carnefice, magari lo riabilitiamo quando non si tratta di omicidio.

Nei casi di violenza in famiglia noi per esempio, in Italia, abbiamo una legge che è buona: fa allontanare il coniuge e consente poi di lavorare sui problemi che hanno scatenato l'aggressività del coniuge violento per riabilitarlo. Purtroppo è una legge che è poco conosciuta, spetterà all'Europa mettere a confronto le legislature dei vari Paesi per vedere in pratica quali sono più efficaci e più attuabili per ciascuno».

Onorevole Donata Gottardi.

Componente effettiva della Commissione per i problemi economici e monetari; gruppo socialista al Parlamento Europeo.

La BCE ha calato i tassi di sconto con l'intenzione di stimolare i consumi e gli investimenti. Lei parla anche di una metodologia da tempo promossa dal PE chiamata gender budgeting, ma in parole povere cosa si deve fare per dare inizio ad un nuovo ciclo economico?

«Francamente non so se il gender budgeting potrà essere una risposta sicura. Quando l'avevo pensato, quel rapporto in particolare dove ho scritto questa cosa per farla diventare trasversale e non solo limitata al mondo delle donne, era la riflessione sulle finanze pubbliche 2007-2008. È stata una bellissima esperienza lavorare su questo tema perché hai la possibilità di vedere come l'evoluzione sia stata velocissima: nel 2007 l'evoluzione era stabile, inizio 2008 si cominciava già a dire che stabile non era anche se però la risposta continuava a essere abbastanza incardi-



nata sul braccio preventivo, sul braccio di controllo, sul rispetto del patto di stabilità, rafforzamento della supervisione e della vigilanza, e quindi ho costruito quella parte di rapporto e di analisi che chiedeva in particolare di tener conto della qualità delle risorse, senza applicare tagli indiscriminati alle spese. È importante vedere come agire al meglio per intervenire sui tagli, come riqualificare la spesa e fare un controllo reale di dove vanno le risorse, anche se non è una metodologia risolutiva. Per quanto riguarda la crisi finanziaria, mi sembra che sia la stessa situazione di quando, con voce non abbastanza ferma, è venuto a galla il problema dei mutui *surprime* negli USA e l'Europa ne rimase fuori. Ecco, avremmo dovuto mettere di più in campo anche quegli aspetti che normalmente i cittadini vivono come burocrazia. È improbabile che qualcuno oggi abbia la ricetta; per quanto mi riguarda, credo che la reazione dovrà essere tempestiva e non dovrà riguardare un solo singolo stato, ma dovrà essere coordinata almeno a livello europeo, evitando qualsiasi tipo di nazionalismo.

Questa è senz'altro la soluzione e auspico che i tempi per creare una governance a

livello europeo siano brevi, per riuscire ad attuare un piano adeguato alle esigenze di questo momento storico».

La responsabilità d'impresa, se questa porterà ad una moralizzazione dei mercati, obbligherà tutti quanti ad avere buon senso e lungimiranza; potremmo dire quindi che non tutti i mali vengono per nuocere?

«Mi sono occupata a lungo di questo tema e penso sia un tema assolutamente importante, probabilmente dovremo rilanciarlo e pensare come rimetterlo in moto.

Certo però che anche per i contatti che ho avuto e per la serietà con cui abbiamo affrontato alcuni percorsi, se c'era una banca che aveva investito molto nella responsabilità sociale d'impresa è Unicredit. Allora mi domando quanto Unicredit ha saputo resistere proprio perché applicava procedimenti trasparenti, meccanismi e bilancio sociale... cosa non ha funzionato?

È rimasta troppo alla superficie nonostante i tentativi di approfondimento; in alcuni casi li ho anche condivisi. Ripeto, mi domando allora se potrà bastare. Temo di no perché una dimostrazione negativa come questa, ha penalizzato una banca che voleva andare in questa direzione. Per quanto riguarda la crisi, penso solo a quanto siamo disposti a cambiare modello. Mi domando se anche in futuro dovremo sempre dire rilanciamo la domanda... sì, ma per un consumismo sfrenato fine a se stesso e che moltiplica le cose o forse dobbiamo riflettere su dove vogliamo andare con quali idee, sapendo anche che alcune cose dovremo assolutamente cambiarle. Quindi sono d'accordo con lei, probabilmente dalla crisi verranno fuori nuove opportunità che ancora non riusciamo a vedere».

Onorevole Monica Frassoni

Membro della commissione giuridica e membro della Commissione per gli affari costituzionali e per l'ambiente, Presidente del gruppo dei Verdi/Alleanza Libera Europa.

Uno dei temi che ci sta maggiormente a cuore è senz'altro quello ambientale.

In un periodo storico dove non possiamo

più rimandare certe scelte a favore di una maggior consapevolezza globale nei confronti del pianeta, quali sono le direttive prioritarie messe in atto dal Parlamento Europeo?

«Le direttive prioritarie riguardano il

cosiddetto pacchetto energia del quale noi riteniamo particolarmente significative le direttive che toccano quello che chiamiamo la riconversione ecologica della nostra economia, che non ha niente di teorico, anzi è molto concreto. La necessità di utilizzare le risorse in termini di ricerca e in termini di attuazione delle soluzioni che riguardano l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. Penso che questo sia un messaggio importante che è stato dato dal PE attraverso la fissazione di obiettivi precisi entro il 2020: la riduzione del 20% di emissioni, l'aumento dei consumi dell'energia rinnovabile al 20% e il 20% di efficienza energetica. Rappresenta un enorme cantiere di crescita sostenibile che può dare centinaia di migliaia di posti di lavoro, come ha dimostrato l'esperienza tedesca e spagnola e che purtroppo in Italia stenta a partire a causa di molti problemi. Il primo è senz'altro quello di una scarsa consapevolezza di questi investimenti sia dal punto di vista della ricerca che dal punto di vista della loro applicazione precisa e anche l'impatto sull'occupazione; la seconda sono tutti i cavilli di natura amministrativa che ancora esistono per il fomento di questo tipo di terminologie. Quindi dal PE nella legislatura in corso è venuta di sicuro una grossa spinta in questa direzione».

Per quanto riguarda l'Italia come risolvere, secondo Lei, la tendenza all'inseguimento di interessi politici piuttosto che il benessere dei cittadini e il maggior rispetto possibile per l'ambiente?

Mi riferisco ad esempio alla costruzione di autostrade (la commissione ha avviato una procedura a seguito della pratica di finanziare nuovi cantieri autostradali sulla Brescia-Padova e sulla Cisa) o ponti come quello di Messina.

«Penso che ci sia una connivenza tra interessi politici e interessi economici.

Normalmente l'interesse politico si tiene in piedi, nelle democrazie, con il consenso. E la cosa veramente paradossale del nostro Paese è che gli interessi economici in particolare ad esempio delle grandi imprese di concessionarie, basandosi sul fatto che in teoria non esistono delle risorse pubbliche per costruire delle infrastrutture, ha bisogno di una concessione che costa soldi allo Stato. Purtroppo capita che spesso chi deve costruire vada dallo Stato e dica "se tu mi fai avere la concessione per costruire questa o quell'altra cosa per i prossimi 30-40 anni, io te la costruisco e tu non devi pagare...". È questo il circolo vizioso che non c'entra nulla con i bisogni in questo caso di trasporto e viabilità, ma dipende dalla scarsità di risorse pubbliche e appunto da come si gestiscono i rapporti di clientelismo. Penso che anche qui ci sia da fare un grande lavoro di rivoluzione

culturale per destinare le risorse pubbliche diversamente. Per quanto riguarda il ponte di Messina, le notizie di questi ultimi mesi è che la Calabria si sta sgretolando, il territorio è gravemente ferito. Matteoli ha detto, dopo le inondazioni in Piemonte, che ci vorrebbe una finanziaria per risolvere il dissesto e noi stiamo ancora a parlare del ponte di Messina? Il punto è che le risorse pubbliche devono andare a risolvere i problemi dei tanti; quindi penso che il dissesto delle regioni del sud in particolare della Calabria è assolutamente prioritario su tutto; non solo in questo caso ma spesso si tratta di lavoro di manutenzione. La stessa cosa si può dire per le ferrovie, il territorio, la cura del paesaggio che ripeto non è che sia gratis. Per me tutto questo è sempre molto più urgente che non una infrastruttura che si mangia tutte le risorse».

Onorevole Cristiana Muscardini

Vice Presidente della Commissione per il commercio internazionale; gruppo Unione per l'Europa delle nazioni

Come si possono regolare in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo gli scambi internazionali, alla luce di alcuni "rigurgiti" di protezionismo?

«Sono stata relatore con relazione approvata a larghissima maggioranza dal PE per la modifica delle regole dell'organizzazione del commercio internazionale.

Nel momento in cui abbiamo una mondializzazione, oggi purtroppo realizzata solo per quanto riguarda il terrorismo, per avere un commercio internazionale che possa essere garanzia di pari opportunità per tutti, abbiamo bisogno di regole definite che in questo momento per quanto esistono, non sono sufficienti e in gran parte non rispettate. In più molte regole non sono state definite o inserite nell'organizzazione mondiale del commercio.

Nei giorni scorsi è stata votata, sempre dalla maggioranza del PE, la mia relazione a nome della Commissione del Commercio internazionale per le piccole e medie imprese e l'internazionalizzazione. Se consideriamo che solo in Europa il 96% è rappresentato da piccole e medie imprese e che solo un 10%, per eccesso, partecipa ad alcuni aspetti di internazionalizzazione,



Strasburgo: le elette al Parlamento Europeo

scopriamo che l'ossatura portante della UE è composta da piccole e medie imprese che non hanno accesso ai mercati esteri. Il discorso proibizionismo/protezionismo è molto relativo. Credo che i mercati non debbano alimentare protezionisti, ma che debbano essere tutelati attraverso regole chiare, valide per tutti, perché il commercio equo si basa sulla corretta concorrenza. Nella relazione ultima sulle piccole e medie imprese denunciamo come le regole per gli appalti a livello europeo internazionale, siano di fatto regole per grandi o grandissime imprese. Per favorire quindi le piccole medie imprese occorre sburocratizzazione, sveltimento delle pratiche, maggiore offerta di partecipazione.

Oggi siamo in una grande crisi finanziaria; credo che i vari aspetti scatenanti siano aver promosso una mondializzazione senza avere regole per guidarla, la mancanza di condivisione di regole per la tutela del cittadino e la mancanza di regole comuni».

A giugno l'Italia affronterà insieme alle elezioni europee anche quelle amministrative, Lei cosa auspica?

«Per le amministrative auspico, essendo io di centro-destra, che si riconfermi il trend vincente. Mi auguro anche che la scelta degli amministratori locali sia fatta in base alla capacità di queste persone di interpretare i bisogni del territorio e di considerarli all'interno di un quadro globale che è sia provinciale, che regionale, ma anche nazionale. Spesso ognuno tira solo per se stesso, ma prima o poi è la sconfitta per tutti. Per quanto riguarda le europee, mi auguro che i partiti abbiano alcune capacità. Primo, di fare liste dove i candidati abbiano garantito di occuparsi di politica europea per il tempo del mandato; secondo che i deputati abbiano un'infarinatura della casa europea, che è molto complessa; terzo, definire le spese economiche legate alla campagna elettorale. Mentre in Italia con un sistema di elezioni al Parlamento nazionale il candidato di nomina che fa parte delle liste non deve spendere più di tanto, il candidato al Parlamento Europeo, che partecipa invece a una campagna preferenziale, deve affrontare spese enormi per fare le cose più semplici come manifesti, locandine e viaggiare da un posto all'altro. Se a questo aggiungiamo che ci sono persone con grande disponibilità economica e che perciò possono comprarsi per esempio spazi televisivi, abbiamo sempre candidati più favoriti rispetto ad altri. In Italia si dice par condicio per i partiti. Mi chiedo chi avrà mai il coraggio di parlare di par condicio all'interno dei partiti e per quali motivi alcuni dirigenti sono perennemente in televisione o intervistati

sui giornali e altri, pur essendo molto bravi, non appaiono mai. Come al solito ci sono interessi che sfuggono...».

Onorevole Elisabetta Gardini

Membro commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare; Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani) e dei Democratici europei.

Come affronta la Commissione del PE le tematiche riguardanti i cambiamenti climatici?

«Sono arrivata a giugno dello scorso anno in Europa e subito mi sono trovata ad affrontare questo che è uno dei temi più scottanti del momento. Il dibattito è stato a volte aspro perché gli obiettivi ambientali sono ovviamente raggiungibili con diverse modalità. La grande battaglia intrapresa e su cui ci siamo scontrati, andava a penalizzare l'economia reale andando a provocare, in prospettiva, diminuzione del Pil, perdita di posti di lavoro, delocalizzazione delle industrie. Se le industrie si delocalizzano perché sono troppo rigide le regole e le penalizzazioni, si spostano per produrre in altre parti del mondo dove, non essendo regole restrittive, vanno ad inquinare come e più di prima.

Inoltre, va aggiunto il trasporto dei prodotti che crea in questo caso piattaforme di scambio ulteriore. Com'è naturale che sia, ogni rappresentanza parlamentare pensa a fare gli interessi del proprio Paese.

L'obiettivo è quello di cercare sempre più di creare un'Europa super partes che pensa al bene di tutti gli stati membri, soprattutto per quanto riguarda la tematica ambientale».

Lei viene da una lunga esperienza di politica nazionale, come vive questo nuovo incarico al PE?

«L'impatto è stato faticoso. In Europa lavori con lingue diverse, viaggi impegnativi, ho un figlio. Devo dire però che le pre-



occupazioni iniziali si sono dissolte perché mi sono appassionata, la mia famiglia mi sostiene e si sta fuori dalle polemiche del nostro Paese, quella politica-teatrino per chi la spara più grossa.

Qui al PE c'è grande concretezza, una politica che ha a che fare con la realtà dei fatti, qui sono rappresentate tutte le istituzioni e le lobbies sono presenti in maniera visibile. Si capiscono di più e meglio gli interessi che si nascono dietro alcune cose, che vanno avanti con un certo buon senso che a volte sembra mancare alla politica nazionale. Per questo dico che ci vorrebbero più donne in politica: penso che le donne in maggioranza, abbiano più buon senso. Oggi abbiamo problemi che non si risolvono in un batter d'occhio: sono problemi che hanno bisogno di una grande capacità di tenuta perché si tratta di obiettivi a medio e lungo termine. Noi donne siamo abituate a lavorare giorno dopo giorno, come maratonete, mentre l'uomo è più portato al gesto eroico e all'exploit...

Ma ritornando alla domanda iniziale, oggi direi che qui mi trovo benissimo.

Diciamo che il limite dell'Europa tante volte può essere quello di pensare di risolvere un problema calando un concetto dall'alto...».

La direttrice della nostra testata con la dr.ssa Maria Grazia Cavenaghi-Smith Presidente del PE a Milano premiata nella XIX edizione del Premio Internazionale Profilo Donna 2008.

Dalle lunghe ed interessanti interviste rilasciate a Cristina Bicciochi, rielaborate in modo succinto per motivi di spazio, emerge la volontà delle elette di intervenire urgentemente per quanto riguarda i problemi più impellenti del momento storico che stiamo vivendo: la crisi finanziaria, i cambiamenti climatici, le pari opportunità, la violenza sulle donne.

Per seguire i lavori del Parlamento Europeo, segnaliamo il sito : www.europarl.europa.eu





donnedel2000

Insieme per sostenere le iniziative culturali e benefiche di Profilo Donna...

E inoltre per raccontare la “storia al femminile”, per dare credibilità al ruolo della donna nella società, per parlare di pari opportunità e di nuove opportunità, per promuovere incontri professionali tra donne, per testimoniare esperienze di emancipazione, per dare visibilità a donne meritevoli, per creare rete, per scoprire le eccellenze e i luoghi più esclusivi del nostro territorio e soprattutto quest’anno, per festeggiare la XX° edizione del Premio Internazionale Profilo Donna e il decennale del nostro magazine.

Sono tanti i motivi validi per associarsi a “Donne del 2000”... non sei d’accordo?

Adriano Picciocchi

Richiesta di ammissione ad associato a DONNE DEL 2000 via Buon Pastore 63 - 41100 Modena C.F.94140400360

Il sottoscritto/la sottoscritta: _____ Nato/a a: _____
prov () il ____ / ____ / ____
Residente in _____ prov () Via _____ nr. ____
Codice fiscale _____ Tel. _____

Chiede di essere ammesso, in qualità di associato a “Donne del 2000”, associazione culturale no profit riconosciuta dal Comune di Modena PG.n°94132/1.17.01 del 28/8/2008, avendo preso visione del vigente statuto sociale registrato presso l’agenzia delle entrate di Modena in data 29/04/2008 al numero 6565. A tal fine allega:

☐ € **50,00** quale quota ordinaria per l’anno 2009 (contabile bonifico su Banca Desio cod. IBAM IT63j0344012900000000185200/contanti/assegno)
☐ € _____ quale quota straordinaria per l’anno _____ (contabile bonifico su BANCA DESIO cod. IBAM IT63J0344012900000000185200/contanti/assegno)

Modena ____ / ____ / ____ Firma _____

L’associazione Donne del 2000 comunica che i dati personali verranno trattati con la riservatezza prevista dal Dlgs 196*2003 e che verranno utilizzati esclusivamente per uso interno ovvero per inviarLe materiale relativo all’associazione, oppure potranno essere comunicati a terzi solo in esecuzione di obbligo di legge.

Modena ____ / ____ / ____ Firma _____

Inviare via fax o spedire a: Profilo Donna- Via B. Pastore, 63 - 41100 Modena - tel. fax 059 391615 - info@profilodonna.com

Spazio Hair

sceglie i grandi professionisti

La multinazionale Colomer (Intercosmo, Revlon e altri marchi prestigiosi del settore) per dirigere questo progetto-moda a livello europeo ha scelto come direttrice la nota hair-stylist Carla Bergamaschi, per il make up Diego Della Palma e per la comunicazione la giornalista Cinzia Felicetti.

«E' davvero una grande soddisfazione per me» - ci racconta Carla Bergamaschi (PD '91) - «considerando che il più delle volte per la direzione di questi progetti vengono scelte altre figure professionali.

Sono stata scelta ed assunta per tre anni per mettere in piedi e lanciare questo progetto che ispirerà le nuove collezioni moda capelli a livello europeo e preparò i teachers per i 150 negozi affiliati in Italia. Il progetto partito l'anno scorso, ha già attecchito anche in Spagna e successivamente lo amplieremo anche ad altre nazioni che vorranno seguire i nostri metodi e il nostro know-how.

L'intento è di valorizzare il nostro made in Italy non solo nella moda, ma anche nella moda-capelli. Forse per questo sono stata scelta, visto che da anni mi occupo con profitto di grandi eventi nel settore e di formazione. Per chi ha deciso come me di dedicarsi al lavoro, la direzione di un progetto così importante è davvero molto stimolante; primo perché mi dà la possibilità di essere sempre «dentro la notizia», di viaggiare moltissimo, di essere sempre all'avanguardia per tutto ciò che concerne i vari trend in generale non solo della moda, ma anche nell'arte, nell'architettura, nel design e di formare direttamente i teachers, alcuni dei quali fanno parte del mio team personale.

A caduta è quindi un privilegio per la mia Clientela il fatto di potersi avvalere dei miei collaboratori preparatissimi per tutto ciò che concerne la moda-capelli, visto che io posso essere presente in salone solo il venerdì e il sabato...»

«Questo progetto internazionale voluto e promosso da Colomer» - continua Carla Bergamaschi - «si avvale anche della collaborazione con la giornalista Cinzia Felicetti e con Diego della Palma, due persone con cui ho legato tantissimo e che stimo particolarmente dal punto di vista professionale.

Insieme a loro abbiamo preparato un grande evento che si è tenuto lo scorso primo



marzo a Villa Albergati (Bologna) con una nutrita partecipazione di parrucchieri spagnoli ospiti in Italia.

Preparare una presentazione di questo tipo è sempre un lavoro lungo ed impegnativo: occorre una prima fase di ricerca su che cosa potrà andare di moda, poi viene definito uno studio di fattibilità con la mia équipe di lavoro, dopodiché vengono create le nuove linee, i nuovi colori a stretto rapporto con l'azienda, e da qui nascono le famose due collezioni dell'anno, né più né meno di quello che succede nella moda. Da qui si parte con le produzioni fotografiche che evidenziano i vari step per realizzare i vari tagli e acconciature, così da dare all'affiliato la base per procedere in sintonia con i trend del momento.

Un grande servizio per tutti gli operatori del settore che non vogliono improvvisarsi nel mestiere, ma seguire le linee guida delle grandi aziende e i consigli maturati dall'esperienza di validi professionisti, in considerazione della sempre più massiccia globalizzazione».

«In ogni collezione ci deve sempre essere un filo conduttore...» - spiega Carla Bergamaschi - «e l'ispirazione in un momento storico così particolare e impegnativo, mi è venuta da Coco Chanel.

Una donna che in un momento di guerra, e quindi di vera crisi, ha avuto il coraggio di trasformare il suo sogno legato al mondo della moda in qualcosa di reale. Con grinta e con carattere si è imposta con il suo look creando una delle più famose case di moda francesi.

Ispirandomi a lei cerco idealmente di ricreare lo stesso slancio per superare i momenti più difficili, tenendo a mente il suo motto: la moda passa lo stile resta. Facciamo quindi anche noi le cose fatte bene, pensiamo al mercato, pensiamo a cosa la donna vuole in questo momento... se non può permettersi di andare dal parrucchiere



Sotto: Carla Bergamaschi durante la presentazione del progetto Spazio Hair con Diego della Palma e Luciana Littizzetto.



Spazio Hair

sceglie i grandi professionisti

tutte le settimane, è importante che sappia che, se si avvale di un bravo professionista, avrà un taglio e un colore che le permettono di gestirsi da sola e avrà di sicuro a fine mese risparmiato.

In questa collezione primavera-estate proponiamo quindi con stile capelli portabili, tagli facili... ciò che la donna desidera.»

«Il mio amico Diego della Palma» - ci confida la direttrice di Spazio Hair - «dice che non esistono donne brutte, ma solo donne trascurate.

L'importanza del giusto colore, del giusto taglio e del giusto make up, sono basilari, dopodiché anche solo con un tubino nero, la donna può essere trend e affascinante in ogni occasione.

Colomer quindi investe su di noi perché si presenti in grande stile la nuova collezione ispirata a Coco Chanel e tutti i prodotti accessori.

Nell'occasione verrà realizzato un bellissimo book moda; non solo suggestive immagini di modelle/i con i nuovi look, ma anche le frasi celebri della grande stilista francese che amava le collane di perle più di ogni altro gioiello. «Perle» infatti sarà il nome ufficiale che daremo a questa collezione.»

Spazio Hair

Per informazioni Tel. 059 218900

Sotto la foto del talk show di presentazione del progetto: sul palco oltre a Diego della Palma, ci sono Afsoon Neginy, direttore del canale professionale Colomer Italy, Cinzia Felicetti ex direttrice del mensile Cosmopolitan, oggi responsabile del sito fashion Elle.it, Carla Bergamaschi (PD '91), responsabile artistico di Spazio Hair, Serena Sala consulente di comunicazione ed immagine nell'ambito della moda e docente presso la European Fashion School di Milano e l'Istituto Europeo di Design e Annamaria Previati, esperta di estetica naturale, fondatrice di Biostudio Natura, centro di estetica e benessere con sede a Milano.



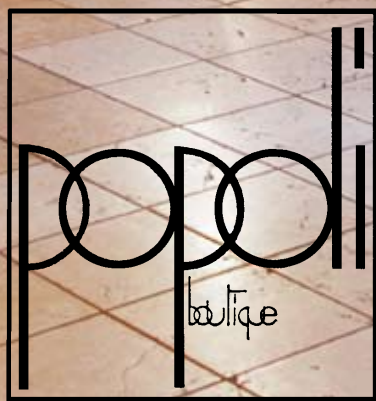


Foto: Franca Lovino

Popoli Boutique è lieta di annunciare l'arrivo delle nuove collezioni **primavera-estate 2009** di abbigliamento, abiti da cerimonia e accessori donna.

Popoli Boutique veste le ragazze e le donne eleganti o sportive da oltre 30 anni con le **migliori marche di abbigliamento** fino alla taglia 52.

popoli boutique

V. Zanasi, 25/b - Tel. 059-535382
41051 Castelnovo Rangone - Modena

popoli store

Via Claudia, 66
Tel. 0536-948949
Maranello - Modena

Moda: parola d'ordine sobrietà

È questa la ricetta anti-crisi che propone il settore della moda, se poi al look si aggiungono buon rapporto qualità-prezzo e una strategia di vendita finalizzata alle esigenze dei vari mercati sia italiani che esteri, si può "tranquillamente" salvaguardare il made in Italy. Anche perchè, i media lo testimoniano, la moda italiana continua a spopolare ovunque e i vip in ogni parte del mondo vestono griffe nostrane.

«Siamo fortunati ad avere questa tradizione del 'made in Italy' alle spalle, confermo che i nostri prodotti sono davvero molto apprezzati» ha dichiarato la stilista modenese Anna Marchetti che ha appena presentato le nuove collezioni autunno-inverno. «Anche in questi giorni a Milano ne abbiamo avuto la riprova, molti compratori stranieri sono interessati alla moda italiana, perchè evidentemente ha una marcia in più... A proposito di questo siamo stati invitati recentemente, quale unica azienda italiana, a sfilare a Brno, nella più importante manifestazione di moda della Repubblica Ceca».

«Come i lettori sanno» - continua la titolare di Anna Marchetti Group - «nella moda, siamo sempre avanti di una stagione, e per noi stilisti questo è già il periodo delle presentazioni del prossimo autunno-inverno, la primavera ora interessa alla Clientela che può trovare le collezioni dedicate a questa stagione nei fashion store e nelle boutique. Per quanto riguarda la crisi, siamo consapevoli del momento difficoltoso a livello internazionale, ma noi in azienda cerchiamo di affrontarlo con serenità e con lungimiranza realizzando prodotti che soddisfino sempre più la compratrice, per praticità, rapporto qualità-prezzo e look. Anzi abbiamo percorso questa tendenza allineandoci a questo trend, grazie anche all'ingresso in azienda di mia figlia Jessica e oggi possiamo lanciare sul mercato anche una nuova collezione di maglieria formata da capi in puro chashmere e merinos. Questa collezione è composta soprattutto da twin-set in maglia e pullover in optical-style. Vasta la gamma cromatica: biscotto, prugna, turchese i colori più trend per la prossima stagione.

La nostra azienda che produce total look, si è specializzata in abbigliamento femmi-



nile e distribuisce sul mercato tre linee diverse; una diciamo più classica ed elegante ANNA MARCHETTI, una più giovane e trendy JESSY e una per taglie forti che si chiama VILLA FRETO. A parte i nostri brand tendenzialmente da sempre molto portabili, percepiamo comunque nell'aria da parte di tutte le aziende, un rinnovato senso generale di sobrietà: niente azzardi eccessivi è il diktat per i più!

La nostra collezione ad esempio, si presenta con un gusto retrò, stile «Colazione da Tiffany» ovviamente rivistata per una donna moderna, i colori proposti spaziano dal prugna al turchese, passando per il grigio, l'argento e l'optical. Immacabile il nero sempre chic e glamour soprattutto per la sera. Silvia Mezzanotte, una delle più belle voci del panorama musicale italiano, che è la nuova testimonial di Anna Marchetti Group, senza dimenticare la bellissima Emanuela Folliero che indossa i capi «made in Modena» in alcune puntate de «I Bellissimi» di Rete 4 e frequenta lo showroom di Anna Marchetti in Corso Monforte 2 angolo Piazza San Babila a Milano.

La Clientela internazionale può tenere come punto di riferimento la prestigiosa boutique monomarca di Parigi in Rue du Chevalier de Saint George nella parte più chic della città, in quello che i parigini chiamano «Le Triangle d'Or» a due passi dall'Opera e dalla splendida Madeleine.

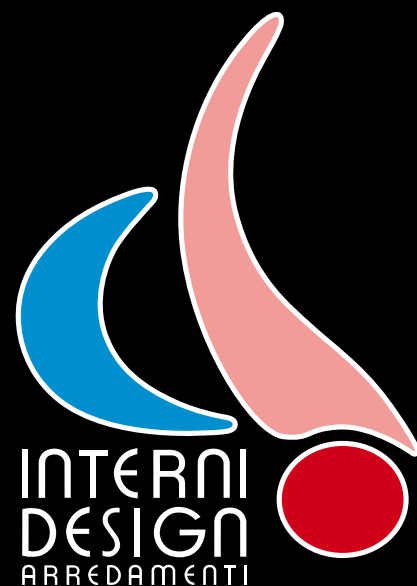


Interni design: il piacere del lusso

Lusso a 360 gradi, nella ricercatezza dell'immagine nel rinnovato studio di progettazione di Colombaro. Unico nel suo genere, si propone in un ambiente dallo stile futuristico, che rispecchia perfettamente l'anima di chi lo ha realizzato, Stefano e Diana che amano definirsi creatori di scenari domestici in evoluzione.

Architetto lei, creativo lui, insieme nella vita e nella professione alla ricerca del bello e delle novità assolute.

Complementari nel privato e nell'approccio con la Clientela sono un tutt'uno nel dare un servizio impeccabile; che parte dall'accoglienza nello show room, alla progettazione di qualsiasi ambiente con servizio "chiavi in mano" per tutti coloro che si apprestano ad arredare appartamenti, case, negozi.



Un lavoro appassionante e meticoloso che parte dalla ricerca continua di validi collaboratori, di solito artigiani o piccole aziende che hanno l'attenzione dovuta per lavori minuziosi o particolari. La loro grande specializzazione (e soddisfazione) infatti è quella di riuscire a creare un ambiente su misura, proprio come i grandi couturier, non solo perchè ogni casa è diversa, ma in quanto lo può essere anche ogni mobile, perchè disegnato e progettato in maniera unica ed originale, con materiali rari ed esclusivi.

Idem per quanto riguarda i complementi d'arredo. Nulla da Interni Design è scontato o banale.

Quindi anche la Clientela più esigente in cerca di qualcosa di veramente speciale, qui può trovare una risposta.

Diana è spesso a contatto con la Clientela, spesso Stefano in viaggio alla ricerca di nuovi materiali e collaboratori, ma all'occorrenza, su appuntamento, sarà un piacere essere accolti nello spazio dedicato alla progettazione per vedere sul grande schermo al plasma quali idee e suggerimenti possono mettervi a disposizione per trovare una soluzione fuori dagli standard.

Non ci sono limiti alla creatività e considerando la sempre maggiore richiesta di esclusività nelle soluzioni d'arredo, Diana e Stefano sono decisamente all'avanguardia non solo per quanto riguarda l'elaborazione di un progetto, ma anche per quanto riguarda la scelta dei materiali, la disposizione dei punti luce, l'inserimento delle più elaborate tecnologie per una casa domotica o un ufficio non solo bello da vedere, ma con accorgimenti innovativi.

Già nello showroom di Interni Design ci sono spunti molto interessanti ed esclusivi come ad esempio il grande tronco di ulivo secolare con swarovsky incastonati trasformato in un punto luce davvero straordinario: dalla controsoffittatura scendono sul tronco come rami di un salice piangente, fili di fibre ottiche che creano giochi di luce simili a coriandoli e stelle filanti di ghiaccio; o come il tavolo a goccia disegnato ad hoc che incornicia la penisola della cucina stilizzata in vetrina; o come la parete in cera che riprende graffiti di swarovsky che possono essere personalizzati a proprio gusto.

Anche l'estate scorsa nell'esposizione al Modena Golf Country Club in occasione del torneo di golf Profilo Donna, erano stati realizzati ad hoc veri e propri quadri di cera con incastonate mazze e palline da golf ed erano stati esposti alcuni pezzi molto particolari come una chaise longue da piscina in mosaico o salotti ispirati a piante grasse simil cactus o poltrone a forma di fiore, a creare un grande giardino "fatato" anche con i complementi d'arredo.

Il sito è www.internidesignitalia.it



Nelle foto alcuni momenti dell'esclusiva serata di presentazione della nuova immagine dello studio avvenuta nel mese di dicembre.

Anche qui si nota la ricercatezza dell'allestimento, arricchito dalle auto di prestigio Jaguar e Land Rover oltre che ad alcune modelle di Maria Grazia Severi.

In particolare, Stefano e Diana hanno creato un percorso suggestivo di luci, assaggi e cadeaux, descrivendo il servizio che Interni Design mette a disposizione della clientela. Info line 059-553255 - Colombaro di Formigine V.S.antonio 148/B



Fay

Armani junior

Liu-jo

Simonetta

Monnalisa

Jeckerson

Fred Perry

Moncler

Peuterey

CP Company

Don Dup

Stone Island

Sun 68

Roy Rogers

La Martina

ARIA

abbigliamento bambini

Presenta le nuove collezioni
Primavera / Estate 2009



Via Selmi, 18 - 41100 Modena
Tel. 059 245616

Alan Sorrenti

a cura dell'Avv. Cristina Botti

DALL'AVANGUARDIA, AI FIGLI DELLE STELLE, A...OLTRE

Il personaggio di cui ci occuperemo in questo numero è un artista celebre, il quale fu una vera e propria icona dell'italian style nella musica: Alan Sorrenti. Negli anni '80 Alan Sorrenti portò nel panorama musicale italiano una ventata di creatività, con la sua musica raffinata ed innovativa.

Proveniente dal panorama dell'avanguardia musicale napoletana negli anni '70, riuscì a tradurre le sue esperienze sperimentali in comunicazione musicale di grande successo, tanto che le sue hit (ricordiamo tra tutti il celebre "Figli delle stelle" o "Tu sei l'unica donna per me"), hanno fatto ballare e sognare migliaia di persone in Italia e sono state esportate con successo in tutto il mondo, accogliendo grandi consensi di pubblico e critica.

Forse non tutti sanno che il successo di Sorrenti è dovuto anche all'intervento del "modenese" Toni Verona, General Manager dell'Alabianca Group, una delle etichette indipendenti leader nel settore discografico, il quale seppe individuare

Un Viso d'inverno

Tra file di alberi fitti ed austeri
tra giovani foglie di questo inverno
che scorre lento, troppo lento
Un pallido sole dietro le nuvole
scioglie d'incanto i cristalli di
ghiaccio
di un viso d'inverno
che scorre lento, troppo lento.

il talento dell'artista partenopeo e svilupparlo al meglio.

Al Dott. Verona, pertanto, va il mio personale ringraziamento per avermi fornito il materiale che ho esaminato.

L'autografo di Alan Sorrenti ci rivela un individuo dotato di una forte sensibilità, capace di cogliere tutte le sfumature e le esperienze della Vita negli aspetti in-



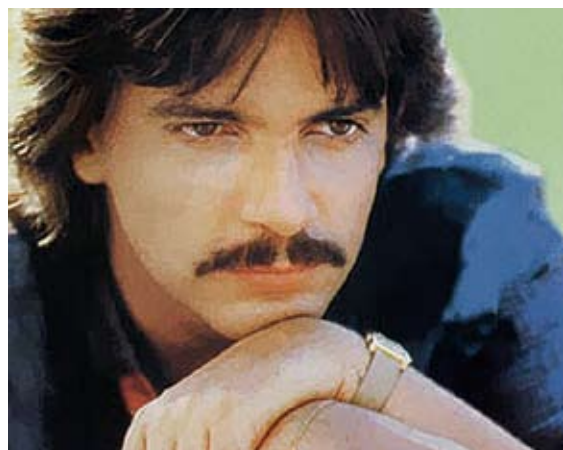
tellettuali ed emozionali, più che in quelli materiali.

Istintivamente molto curioso e sempre alla ricerca di nuove forme espressive, predilige le esperienze artistiche di più alto contenuto, anche se più difficili, ed è in grado di tradurle in espressioni condivisibili da tutti con la sua spiccata creatività.

Dal punto di vista intellettuale, l'autografo dimostra una persona più appassionata alle materie umanistiche che a quelle scientifiche. Egli infatti è portato a seguire la propria intuizione piuttosto che applicare un rigoroso (ma ripetitivo) metodo scientifico.

In lui c'è un forte desiderio di innovare, di mutare i propri orizzonti mentali, di sperimentare.

Tale desiderio da un lato lo porta ad essere intollerante verso ogni forma di routine, dall'altro ad evolversi continuamente, come se il vero equilibrio risiedesse proprio nel continuo mutamento della Vita.



Dotato di forte memoria, più che i grandi eventi è portato a ricordare i dettagli.

Una parola, un piccolo gesto, una sensazione provata in un'occasione particolare costituiscono per lui pietre depositate nella memoria, che conserva in sé come i grandi successi riportati.

Su queste piccole cose, che per molti di noi non rivestirebbero alcuna importan-



za, egli si rapporta con gli altri, conosce ed agisce.

Dal punto di vista affettivo, l'autografo rivela un carattere fondamentalmente introverso. Essendo molto sensibile può anche essere facilmente ferito.

La ferita risulta per lui ancor più marcata se proveniente dalle persone che egli stima o che può avere idealizzato per la loro forza, dinamismo e pragmaticità (qualità che l'Autore apprezza molto negli altri). In tal caso, se si sente ingiustamente contraddetto o sminuito nel suo valore di essere umano, tende a ribattere con parole ironiche o taglienti, senza arrivare ad alcuna manifestazione plateale.

Negli affetti e nei sentimenti è portato alla riservatezza, proprio perché attribuisce molto valore a tali aspetti della vita. Per qualche sconosciuta ragione, i tratti del carattere dimostrati dall'autografo di Alan Sorrenti mi portano alla mente la figura di un poeta e pittore italo inglese dell'800, Dante Gabriel Rossetti, che fu il principale esponente del movimento preraffaellita inglese.

Entrambe le personalità rivelano una sostanziale inquietudine, introspezione e desiderio di vivere i sentimenti in ogni sua sfumatura.

Credo pertanto che queste parole di Rossetti ben si attaglino a definire una persona come Alan Sorrenti: "Sebbene la tua anima navighi per leghe e ancora leghe, pure, oltre quelle leghe, c'è ancora il mare".

Biografia

Nato a Napoli nel 1950, ma di origine italo-inglese, Alan Sorrenti dopo essersi trasferito a Roma nel 1972, fu invitato al Festival d'Avanguardia e Nuove Tendenze di Roma dove venne subito notato. Capelli lunghi, aria trasognata, accompagnandosi con una chitarra dall'accordatura aperta su moduli orientali, fu autore di un personalissimo esempio di progressive mediterraneo, suggestivo soprattutto nell'uso della voce, nella struttura musicale essenzialmente acustica.

Per il primo album, venne direttamente opzionato da una casa discografica straniera, la Harvest. Tony Esposito, percussioni e batteria, Vittorio Nazzaro, basso e chitarra classica solista e Albert Prince, tastiere, i musicisti che assieme a Sorrenti, chitarra acustica, diedero vita all'affascinante esordio di 'Aria' (1972), in più partecipò Jean-Luc Ponty, arricchendo con il suono del suo violino la suite (che occupava l'intero lato A del disco). Furono in molti a gridare al miracolo, tanto che Sorrenti poté essere definito il Tim Buckley italiano per quel suo usare la voce al pari degli altri strumenti. Era indubbiamente un cantautore atipico, la pur semplice ballata 'Vorrei incontrarti' era certamente distante dalle atmosfere dei cantautori dell'epoca. Alla fine dello stesso anno volò a Londra dove registrò 'Come un vecchio incensiere all'alba di un villaggio deserto' (1973).

Anche questa volta la title track occupava

l'intera facciata del disco. Gli ospiti furono musicisti del calibro di Francis Monkman, tastierista dei Curved Air, e David Jackson, sassofonista di Van Der Graaf Generator. L'opera non risultò fresca come la prima ma era comunque ricca di spunti originali. Alan Sorrenti continuava intanto a partecipare ai vari festival pop che proliferavano per l'Italia, tra cui "Avanguardia" di Napoli, Civitanova Marche, Mestre.

Le cose cambiarono radicalmente con l'uscita del 45 giri 'Dicitencello vuje' che scalò rapidamente le classifiche e diede a Sorrenti un'incredibile popolarità, cosa che non fu vista per niente bene dal popolo del movimento alternativo. Venne più volte contestato, ma l'epilogo fu raggiunto durante il Festival di Licola, nel 1975, dove, mentre stava tenendo il suo concerto, fra lanci di bottiglie e di lattine, fu costretto a interrompere l'esibizione.

Dopo l'album 'Alan Sorrenti' (1974), che conteneva il pezzo incriminato, partì per un viaggio di riflessione in Senegal e in Marocco, e al ritorno, a San Francisco, registrò 'Sienteme, it's time to land' (1976), con sei pezzi su otto in inglese.

L'anno dopo realizzò l'album 'Figli delle stelle', arrangiato in stile disco-music, che ottenne un enorme successo. Il pubblico che lo ascoltava non era però lo stesso degli esordi!

Nel 1979 conquistò di nuovo la vetta delle classifiche sia col singolo 'Tu sei l'unica donna per me'.

Nel 1980 uscì poi 'Di notte' in cui era contenuto il brano 'Non so che darei', che rappresentò l'Italia all'EuroFestival.

Nel 1981, spiazzò il pubblico pubblicando il singolo 'La strada brucia', brano energeticamente rock, di non eccessiva fortuna.

Nel 1983 fu la volta dell'album funky-rock 'Angeli di strada' e nel 1987 di 'Bonno Soku Bodai', disco ispirato al buddhismo, religione alla quale si era nel frattempo convertito.

Nel 1988 partecipò al Festival di Sanremo con il brano 'Come per miracolo'.

Nel 1992 pubblicò 'Radici', una raccolta con due inediti e brani riarrangiati, in cui parteciparono come session men grandi artisti come James Senese, Toni Esposito e Phil Manzanera.

Nel 1997 fece uscire un remix di 'Figli delle stelle' e l'antologia 'Miami' che conteneva gli inediti 'Kyoko mon amour', brano in stile funky-disco-music e la romantica 'Una come te'. Nel 2003 è uscito 'Sottacqua', un album di canzoni inedite - il primo dal 1987 - frutto della collaborazione con i Planet Funk e i Solisti di Trieste, un gruppo che frequenta territori soul, r&b e musica nera, quindi canzoni con situazioni dance e altre dove si cerca di fondere varie esperienze, partendo dal soul per introdurre chitarre e rock.

MARIA VITTORIA

ATELIER



Via Emilia Ovest 330,
41100 Modena
Tel. 059 826310
Cell. 335 309310
mariavittoriaatelier@libero.it

*Si riceve su appuntamento
senza limiti di giorni ed orari,
ma soprattutto senza impegno...*



*L'unico atelier
dove hai
il piacere di
vestirti su misura.*

Democrazia al 50 per cento

A cura di Massimo Nardi

Come temevo, e come già più volte paventato, i margini di democrazia si stanno assottigliando.

Poche settimane fa il governo, con il voto dell'opposizione, ha approvato la legge per la modifica del sistema elettorale per le elezioni europee portando la soglia di sbarramento al 4%. La scusa che si adduce è la necessità di una maggiore governabilità. Governabilità di che? Del Parlamento Europeo? Come se alla Finlandia interessi se ci sono 2 o 10 partiti che rappresentano l'Italia. Mi ci vedo già due finnici, a 10 gradi sottozero, che discutono se i comunisti di Bertinotti o la destra di Storace debbano essere presenti nel Parlamento Europeo. Leggo dalla pagine di televideo che tal On. Verdini dice che il 70% degli italiani desidera questo. Caro Onorevole, forse lei si riferisce alla somma dei 2 partiti maggiori, ma così è una presa in giro per chi legge, e le spiego il perché: utilizzando le fonti del Ministero degli Interni si evince che il 19,49% degli italiani non si è recato alle urne. Di quelli che invece vi si sono recati, il 3,66%, ha depositato la scheda bianca o nulla e sono in netto aumento in confronto all'anno 2006, poi il 29,45% ha preferito dare il proprio voto a partiti diversi che vanno dalla Lega al Movimento P.P. A ora, se la matematica non è un'opinione, la percentuale è molto diversa. Il 52,59% degli italiani non va a votare, annulla la scheda, la lascia in bianco, oppure preferisce altre forze politiche.

La tendenza è quella, all'aumento con il proseguo degli anni: si allargherà ancora di più il divario nel Paese. Da una parte una casta che vive con privilegi e pretende un sottobosco di adulatori, opportunisti che, a seconda della regione nella quale si trovano, si attaccano al carro del potente di turno. Per non parlare poi del nepotismo, ormai è sotto gli occhi di tutti: parenti vicini e lontani vengono inseriti nell'amministrazione pubblica, dove sono destinati a brillanti carriere e comunque, se non ci riescono perché sono proprio degli incapaci, non si possono licenziare.

La casta si tutela. Fra un po' avremo la nuova aristocrazia, ma senza nobiltà. Per ultimo una battuta del premier a fine anno: in una conferenza stampa il Cavaliere invitava i dipendenti pubblici a spendere la tre-



dicesima. Già, nel privato c'è poco da stare allegri, fra crisi e contratti a termine, è meglio mettere da parte qualche soldino!

Rimanendo in tema di elezioni, ci stiamo avvicinando alle amministrative nel nostro Comune. Al momento non si conoscono ancora i candidati dei vari partiti. Si conoscono solo quelli a sindaco e, visto il comportamento dell'opposizione, la sinistra si appresta a vincere ancora le elezioni.

Resta da vedere solo con che percentuale. Infatti l'opposizione si presenta con due candidati che, se fossimo a Roma, si potrebbero definire il "pariolino" Pellacani e il "borgatario" Manfredini. Non cercate

strani motivi particolari a questa strategia, il motivo sta nel fatto che la Lega vuole monetizzare, in termini di consiglieri comunali, il patrimonio acquisito alle passate politiche. Infatti sarebbero tre i consiglieri che entrerebbero in Comune a discapito di AN che, nella migliore delle ipotesi, manterrebbe due consiglieri.

Sarebbe inoltre sfavorevole per FI, che si troverebbe i consiglieri dimezzati e, questo, grazie ancora alle benedette preferenze. Sì, perché ora l'ultimo baluardo rimasto allo strapotere delle segreterie è ancora questo tipo d'elezioni, in cui il cittadino può esprimere il proprio parere su chi vuole che lo governi. Per esempio: un elettore



di centro destra può votare il consigliere Morandi che, per lo meno, in questi anni ha saputo spiegare i misteri del bilancio del Comune, oppure a sinistra Cottafavi che, come Presidente del consiglio comunale ha assolto il suo mandato con signorile equidistanza e con profilo istituzionale veramente notevole. Per il resto tutto tace nella nostra sonnolenta provincia.

Dal punto di vista politico la sinistra fa il bello e cattivo tempo, l'opposizione alza qualche volta la voce ma niente di più, nessun scandalo per fare parlare i giornali.

Siamo proprio sicuri che sia tutto perfetto?

In tempo di crisi economica come si sa, a farne le spese sono sempre i lavoratori dipendenti; infatti al primo sentore di crisi è già pronta la cassa integrazione, se va bene, o il sussidio di disoccupazione.

È altresì vero che in questi periodi di crisi, certi datori di lavoro si arricchiscono di più; infatti con la paura di essere lasciato a casa, il lavoratore è più incline ad accettare lavori che non sono di sua competenza e in alcuni casi anche con il pericolo per la sua sicurezza personale, oppure "rinunciando" al pagamento delle ore straordinarie. Inoltre, avvalendosi della legge Biagi con contratti a termine, sono tante quelle aziende che impongono orari che sarebbero da retribuire come straordinari ma che non vengono retribuiti neanche come orario normale. Per non parlare poi del lavoro nero, la Guardia di Finanza di Mo-

dena non passa giorno che non scopra situazioni di questo tipo. E i sindacati, cosa fanno? Esaurita la loro tracotanza, perché superati dalla macchina che ha sostituito l'elemento umano, fanno da spettatori occupando le sedie rimaste... oppure ci sono altre motivazioni?

Tempo fa parlai del ministro Carfagna.

Lo feci in contrapposizione ad una trasmissione televisiva che, per una settimana intera, la prendeva in giro.

Così, per dovere di cronaca, sacrificando un sabato, mi sono imbarcato su un pullman di donne azzurre guidate dalla coordinatrice Emanuela Bruzzi e dall'avvocato Gianpaolo Lenzini per il "fatidico" incontro. Partenza con la neve e per il resto della giornata, acqua. Era proprio il caso di dire "piove governo ladro"! Giunti in quel di Rimini ho constatato che gli organizzatori dell'incontro avevano sbagliato i calcoli: la sala si è subito dimostrata incapace di contenere le persone che arrivavano.

Devo dire che l'attesa per il Ministro, che si è prolungata per 90 minuti, non ha assolutamente inficiato l'entusiasmo con cui è stata accolta. Per il resto devo dire che il Ministro ha spiegato quanto fatto e la cosa che più mi è piaciuta è stata la sua proposta di legge, che poi è stata approvata il 29 gennaio dalla Camera ed ora è al Senato, sugli atti persecutori che in massima parte colpiscono le donne. Che la mia previsione di avere un buon Ministro al posto di

una cattiva soubrette si avveri?

Ai posteri l'ardua sentenza.

Domanda: ma perché il centro-destra ha ministri così carini e la sinistra no?

Concludo come al solito: attendiamo uno zar che ci liberi da tutto questo.

Nella pagina precedente l'On. Mara Carfagna in compagnia di Manuela Bruzzi rappresentante provinciale per Modena di Azzurro Donna.

Ancora il Ministro delle Pari Opportunità a Roma con altre delegate di Azzurro Donna tra le quali, Gabriella Pezzuto di Rimini che ha organizzato un convegno in Romagna all'Hotel Continental e dei Congressi di Rimini con l'on. Mara Carfagna per approfondire i temi politici legati al mondo femminile.

In questa pagina alcune Onorevoli del Parlamento Italiano come Rosy Bindi, Gabriella Carlucci, e Livia Turco.



Donne e uomini: pari o dispari ?

Giovani e pari opportunità.

Un tema sentito dalle Consigliere di parità e che, nell'ambito delle loro attività, trova espressione nella iniziativa "Donne e uomini: pari o dispari?" dedicata agli studenti e alle studentesse delle Scuole superiori della Provincia di Modena.

Ideata dalle Consigliere di parità nel 2004 e giunta alla quarta edizione, l'iniziativa ha visto negli anni un costante incremento di partecipanti. Obiettivo è la sensibilizzazione delle giovani generazioni alle tematiche delle pari opportunità e discriminazioni di genere, nonché al tema della democrazia nella espressione della rappresentanza politica ed istituzionale con focus sui problemi di attualità.

L'edizione di questo anno proponeva l'elaborazione di contributi a scelta su quattro temi:

1. Discuti, a partire anche dalla riflessione su casi concreti, aspetti positivi e storture dell'attenzione che i grandi media vanno dedicando al tema della violenza sulle e contro le donne;
2. La famiglia, il mondo del lavoro, l'impegno politico. Sono tanti gli ambiti nei quali appare necessario perseguire le "pari opportunità". Secondo il tuo parere quali sono i contesti più propizi per superare, a breve termine, le discriminazioni di genere? Perché?
3. 1948-2008 i sessant'anni della Costituzione: i motivi di una mancata parità uomo-donna;
4. 2008 Anno dei diritti umani e anno Europeo del dialogo interculturale. Le vostre riflessioni a riguardo.

La Commissione ha adottato i seguenti criteri: Correttezza lessicale e linguistica; Attinenza ai temi proposti; Originalità e creatività; Ricerca documentaria; Efficacia, chiarezza, qualità ed espressività per tutti i prodotti multimediali.

Quale triste cronaca della società teenager, la violenza sulle e contro le donne si è rivelato il tema più sentito dai giovani partecipanti e la percezione del fenomeno da parte di ragazzi e ragazze ha trovato un approfondimento anche l'elaborato prodotto dalla classe poi risultata



Avv. Mirella Guicciardi - Consigliera di Parità Supplente della Provincia di Modena. (PD '03)



Sen. Isa Ferraguti - Consigliera di Parità Effettiva della Provincia di Modena. (PD '91)

Le Consigliere di Parità

(D.M. 20-03-2006 G.U. n.76 del 31-03-2006) Provincia di Modena Servizio Politiche del Lavoro

Via Delle Costellazioni n. 180 41100 Modena Tel. 059/20.90.55 - Fax 059/20.90.70

E-Mail: consiglierediparita@provincia.modena.it SITO: www.lavoro.provincia.modena.it/parita

prima classificata dal titolo: "Vittime e carnefici": Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici - I.P.S.S.C.T. "Elsa Morante" di Sassuolo, Dirigente Scolastico Prof.ssa Rosanna Rossi, responsabile progetto docente Prof.ssa Sicurello Giusy, classe 2^a H Studentesse Barbara Iopez e Tatiana Natalizio con un premio di € 800,00.

Secondo classificato l'elaborato "Violenza contro le donne / Le donne contro la violenza" dell'Istituto Professionale

di Stato per l'Industria e l'Artigianato - I.P.S.I.A. "G. Vallauri" di Carpi, Dirigente scolastico Prof. Sergio Pagani, coordinatore docente Prof. Vanni Bortoli, classe 4^a B, studentesse: Diana Dimiddio, Elettra Grillini, Catia Monelli, Teresa Simoniello, Angela Veronica Pellegrino con un premio di € 600.

Terzo classificato l'elaborato "La violenza sulle donne" del Liceo Scientifico "M. Fanti" di Carpi, Dirigente Scolastico Prof. Gian Michele Spaggiari, docenti



responsabili Prof.ssa Simona Zanoli e Prof.ssa Laura Natali, classe 1^a E studenti: Chiara Cocconi, Laura Gibertoni, Martina Panza, Alice Spaggiari (autrici firmatarie dell'elaborato), e tutta la classe: Agyekum Rosanna, Aleotti Giorgia, Artioli Federico, Bigarelli Anna, Bonapicola Giusy, Botti Alessandra, Carnevali Sofia, Cocconi Chiara, Colella Linda, Ducati Agnese, Errico Valentina, Fiorito Giorgia, Gibertoni Laura, Guagliardo Federica, Malavasi Alice, Maramotti Chiara, Mari Smelling, Marigliano Annabella, Panza Martina, Scionti Valentina, Sclafani Manuela, Spaggiari Alice, Tumminieri Roberta, Vallini Ilaria, Zannotti Margherita, Zavaroni Agnese Olesia con un premio di € 400.

Per la prima volta la Commissione ha deliberato ad unanimità di dare una menzione di merito all'alunno Matteo Esposito, classe 2^a A dell'I.P.S.I.A. "F. Corni" di Modena, in considerazione della sensibilità dimostrata nello sviluppare il tema che riguarda la violenza alle donne, in autonomia presentando un elaborato a livello individuale, apprezzando la scelta dell'immagine allo stesso tempo delicata e cruenta.

Si è pertanto deciso di introdurre un quarto classificato, assegnato all'elaborato "Le donne non si toccano nemmeno con un fiore" dell'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato - I.P.S.I.A. "F. Corni" di Modena, Dirigente Scolastico Prof.ssa Silvia Menabue, docente responsabile Prof.ssa Angela Alfonsi, classe 2^a A alunno Matteo Esposito con un premio di € 500.

La cerimonia di premiazione che si è tenuta in data 10 febbraio 2009 presso la Sala del Consiglio della Provincia di Modena, ha visto oltre alla presenza delle Consigliere di parità Isa Ferraguti e Mirella Guicciardi, promotrici dell'iniziativa, gli assessori provinciali Palma Costi (Pari opportunità), Silvia Facchini (Istruzione e formazione), Gianni Cavicchioli (Lavoro e politiche giovanili), Maurizio Guaitoli (Sanità e politiche sociali) e i Consiglieri provinciali Orlandi Antonella, Severi Claudia, Barbieri Giorgio e Falzoni Cesare, nonché la dott.ssa Seghizzi e la prof.ssa Rossella Bertoni in rappresentanza dell'Ufficio scolastico provinciale di Modena, a testimonianza dell'attenzione delle Istituzioni alla partecipazione giovanile.

Con l'atto di premiazione da parte dell'Amministrazione provinciale, nel luogo deputato a scelte decisionali, l'iniziativa diventa momento di partecipazione delle nuove generazioni di cittadini alla vita istituzionale della città.

Foto: Roberto Brancolini www.brancolini.com



Nelle foto tutte le classi vincitrici e l'alunno classificato sono raffigurati con le due Consigliere di parità della Provincia di Modena Isa Ferraguti e Mirella Guicciardi. Ricordiamo che alla premiazione erano presenti gli assessori provinciali Palma Costi (Pari opportunità), Silvia Facchini (Istruzione e formazione), Gianni Cavicchioli (Lavoro e politiche giovanili), Maurizio Guaitoli (Sanità e politiche sociali) e i Consiglieri provinciali Orlandi Antonella, Severi Claudia, Barbieri Giorgio e Falzoni Cesare, nonché la dott.ssa Seghizzi e la prof.ssa Rossella Bertoni in rappresentanza dell'Ufficio scolastico provinciale di Modena.



Per le Vostre esigenze d'arredamento

Martinelli Style

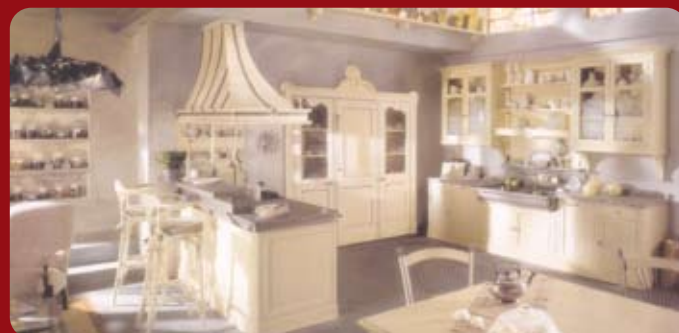
via della Resistenza, 1 41011 Campogaliano (MO) Tel. 059.526876



ed il suo

via Cattani sud 33/a Carpi (MO) Tel. 059.641101

Kitchens Store



**per arredare con Stile, Professionalità e Competenza
oltre le mode.....nel tempo**

I protagonisti dello staff di Profilo Donna

Sono giovani studenti, laureandi o professionisti che seppur giovani e giovanissime, rispecchiano già le affinità di impegno e professionalità delle premiate. In un gioco di affinità "elettive" vi presentiamo di volta in volta le ragazze e i ragazzi che fanno parte dello staff di accoglienza di Pd e che si adoperano per la buona riuscita di ogni evento, con la loro spigliatezza e voglia di fare... In questo numero: Elena Ravera.

IDENTITY CARD

Elena Ravera

Nata a Modena il 4 giugno 1983 sotto il segno dei Gemelli.

Dopo il Liceo Classico San Carlo, ha frequentato l'Università di Giornalismo a Urbino.



Attualmente lavora per un'agenzia interinale di Vignola.

Sogna un viaggio avventuroso in Islanda e vorrebbe andare a convivere con il suo Samuele il più presto possibile...

«Sono favorevolissima alla convivenza sia come prova di matrimonio che di vita», confessa Elena in uno dei pochi momenti liberi della sua giornata lavorativa.

«... e non vedo l'ora di rendermi autosufficiente economicamente, per andare a vivere con Samuele. Stiamo insieme dal 2000 e abbiamo voglia di costruire qualcosa, partendo da una vita in comune».

È per questo e forse anche per altri motivi che andremo a spiegare che Elena Ravera non si è dedicata alla sua grande passione: il giornalismo.

«Mi sono resa conto che per essere in grado di mantenermi, il percorso professionale nel settore giornalistico era troppo lungo e difficoltoso», ci racconta Elena.

«Non solo, il disamore per questa professione, mi è venuta anche dal fatto, che il lavoro richiesto oggi per lo più dalle varie testate è sensazionalistico e catastrofistico.

Personalmente non amo questo tipo di informazione, preferisco un rapporto coinvolgente ma un'analisi più distaccata dei fatti. Oggi per farmi un'idea degli accadimenti cerco spesso testate on line, che mi sembrano più in linea con questo tipo di approccio alla notizia. Sono comunque contenta della formazione che mi ha dato l'Università di Urbino, anzi penso ancora che siano stati anni molto importanti per

la mia crescita, anche perchè al di là della formazione che mi hanno dato gli insegnanti del settore, ho imparato sulla mia pelle cosa vuol dire affrontare la quotidianità da sola a partire dalle cose più banali, come fare una lavatrice o da mangiare.

Ovviamente non mi sento tagliata per essere una brava casalinga, ma il fatto di sapermi arrangiare è già tanto».

E il viaggio in Islanda?

«Lo farei anche subito... sono una Gemelli e l'idea di partire mi affascina sempre! L'ideale sarebbe programmare il viaggio avventuroso in Islanda ad agosto quando qui si ammassano tutti sulle spiagge.

Io e Samuele da soli con il sacco pelo, alla scoperta delle lande sconfinite e i geiser, per me sarebbe davvero un paradiso!».

PDNEWS



Si è purtroppo spezzato il sogno di **Margherita Malagoli** (PD '91) la nota musicista modenese che voleva insegnare musica in Medio Oriente diventando operatrice di pace è scomparsa all'improvviso e prematuramente a gennaio. L'avevamo intervistata un anno e mezzo fa, dopo il suo rientro in patria dalla Palestina, dove il Direttore Generale Suhail Khoury, insigne musicista palestinese, l'aveva invitata ad insegnare pianoforte presso l'Edward Said National Conservatory of Music di Ramallah. Lì la nota pianista modenese aveva vissuto un'esperienza stimolante e complessa di vita professionale che racconta in alcuni brani significativi e toccanti del suo diario: «Ciò che mi ha colpito della popolazione palestinese è l'estrema sensibilità e creatività» aveva detto la Malagoli «pur nelle difficoltà quotidiane, dimostrano grande umanità e dignità». Purtroppo dopo un anno di permanenza a Ramallah, Margherita ha avuto dei problemi con il visto e si ritrovata bloccata da tre mesi in Giordania dopodiché visto stava crescendo la tensione in Medio Oriente, le hanno consigliato di ritornare in Italia, anche se aveva avuto la riconferma per insegnare anche l'anno successivo.

Ritorna però trasformata da quella esperienza di lavoro e pensa solamente al momento in cui potrà tornare: « Nel mio futuro c'è il programma di rientrare a Gerusalemme per l'Istituto Magnificat. In questa scuola oltre alla musica, si coltiva la pace e il dialogo: gli iscritti infatti sono arabi, cristiani, musulmani e israeliani, nel vero spirito ecumenico e pacificatore francescano al quale credo e mi ispiro. In questo periodo di permanenza in Italia, porto avanti progetti di sostegno e sviluppo delle attività musicali della Terra Santa, perché credo fermamente che seminando nei giovani piccoli semi di bellezza, pace e armonia che la musica comunica, si possa auspicare un futuro di riconciliazione fra palestinesi ed israeliani. È questa la speranza che porto nel cuore, insieme a quella di poter tornare presto a Gerusalemme... Inshallah».



Nuovo filone espressivo dell'artista **Lilia Bruni**. La pittrice modenese (PD '95) esporrà a partire da metà aprile, alla Galleria "Punto Arte" di Enrico Fruggeri, in via Caselle, la serie "Toys", una rassegna di dipinti a olio che hanno come protagonisti, appunto, i giocattoli. E non solo... Anche inquietanti bambolotti, colti in una fase di trapasso da semplici oggetti a bambini in carne e ossa, animano le scene create dall'artista. Oltre alla personale in città, Lilia Bruni ha in programma la partecipazione nel prossimo mese di novembre alla Rassegna d'arte contemporanea di Reggio Emilia. Nella foto: "Gli arrampicatori sociali", olio su tela, 80x60.

Daniela Girardi Javarone Presidente Amici della Lirica di Milano (PD '07) e **Cristina Bicciochi** Presidente di Profilo Donna e Donne del 2000, sono state ospitate a casa di Giordana Mill senior vice President di Zepter International a Milano. La nota imprenditrice serba aveva preparato per i suoi 40 ospiti una ricca cena sarda a base di pesce con intrattenimento musicale e danza del ventre. In alcune sale particolarmente accoglienti della villa, tra mille luci soffuse di candele, erano state accuratamente apparecchiate le tavole per gli invitati, ovviamente in stile Zepter. Il noto brand internazionale tra i suoi prodotti di lusso ha varie collezioni non solo di pentole "fuori-classe", ma anche di posaterie, bicchieri e ceramiche per la tavola. Tra gli ospiti anche S.E. l'Ambasciatore dello SMOM Umberto di Capua e la moglie Marinella.



FLASH • Patricia Adkins Chiti

Presidente della Fondazione "Adkins Chiti: Donne in Musica" (PD '07) ha configurato un profilo myspace "Donne in Jazz" per compositrici e/o musiciste jazz:

«Vorremmo usare questa piattaforma per tenere informate le artiste delle nostre iniziative: eventi, concerti, richieste di partecipazione e servirà ad incrementare la costruzione di una rete internazionale tra le jazz women!

Contattateci su

[www.myspace.com /donneinjazz](http://www.myspace.com/donneinjazz) ».

Il Presidente della Repubblica ha espresso vivo apprezzamento per il ciclo di iniziative rivolto agli studenti delle scuole superiori, "Costituzionalmente cittadini", promosso in occasione del sessantesimo anniversario della Costituzione dall'Associazione "Libertà e Giustizia" e dalla fondazione "Angelo Frammartino", in collaborazione con la provincia di Modena. "Diffondere nelle scuole il documento fondante della nostra Repubblica, stimolarne lo studio e approfondirne la conoscenza, anche con riferimento alle sue origini storiche, significa offrire alle nuove generazioni gli strumenti indispensabili per vivere da cittadini attivi e consapevoli e per contribuire alla piena affermazione dei valori di libertà, democrazia e giustizia". Alle iniziative per il compleanno della Costituzione hanno collaborato le Profilo Donna: **Graziella Bertani**, Sen. **Isa Ferraguti** e **Franca Lovino**.

PDNEWS



L'interior designer-antiquaria **Isabella Muratori** (PD '00) e lo chef Nicola Berto si sono sposati presso la City Hall di New York, lunedì 5 gennaio. Alla cerimonia ha preso parte un ristretto numero di invitati che ha raggiunto gli sposi sia dall'Italia che dagli Stati Uniti. Testimone della coppia la giornalista Isella Marzocchi e damigella d'onore l'amica, avv. **Gian Carla Moscatini** (PD '02). La coppia ha festeggiato con gli amici presso lo storico ristorante Le Cirque, ricevendo le congratulazioni del patron Sirio Maccioni. La giornata si è conclusa con una festa a La Esquina, locale cult della nightlife newyorkese.

Tante felicitazioni anche dalla Redazione di Profilo Donna.



La stilista **Maria Grazia Severi** (PD '96) e la figlia **Francesca** (PD '04) hanno presentato alla forza vendita le nuove collezioni autunno-inverno della linea 22 MAGGIO a Firenze. La sfilata che si è tenuta anche quest'anno nel noto locale Gilda, ha visto in passerella i nuovi capi proposti dalla nota azienda di Casinalbo. La nuova collezione 22 MAGGIO by Maria Grazia Severi, si rinnova nelle linee e nei colori. Dall'ottanio ai brillanti toni del blu, fino a giungere alle molteplici varietà dei rosa pastello. La donna che veste 22 MAGGIO è in linea con le tendenze della moda del momento e non dimentica la propria femminilità grazie a un mix di sofisticati materiali ed accessori di gran pregio. Per la Clientela ricordiamo che le collezioni primavera-estate non solo della linea giovane 22 MAGGIO a FIRENZE, ma anche delle linee MARIA GRAZIA SEVERI e SEVERI DARLING, sono in vendita in esclusiva per Modena e provincia, nel fashion store di Via Divisione Acqui 1 a Casinalbo.

Debutta il 22-23 marzo al Teatro Comunale di Modena la nuova creazione della coreografa **Monica Casadei** (PD '02) **TURKISH BAZAAR**, Il sultanato delle donne. Turkish Bazaar nasce dalla residenza artistica della Compagnia in Turchia, tappa 2008 del progetto speciale "Artemis incontra culture altre". Terra cosmopolita dove tutto si contraddice pur convivendo creando un equilibrio di culture diverse; l'idea del bazaar come il bandolo di una matassa da dipanare, che rimanda alla compresenza, nel mondo turco, degli elementi più diversi, proprio come in un mercato orientale. "Porta d'Oriente" ma anche "Porta d'Occidente"; una hammam, simbolo di una femminilità arcaica e una gioco di squadra, forte di un orgoglio nazionale sorprendente. Un mondo quieto ed accogliente, sensuale e irrefrenabile. Volto nascosto all'occhio disattento che nel suo silenzio ha saputo trascinare gli eventi, trasformare luoghi, costruire desideri.

Uno spettacolo in sette lingue, i maggiori successi di tutti i tempi, le grandi interpreti del panorama internazionale: questa la nuova sfida teatrale di **Silvia Mezzanotte** (PD '91) che ha debuttato in prima nazionale, col Patrocinio del Comune di Modena, il 13 febbraio all'Auditorium del Forum Monzani. Accompagnata da contrabbasso, pianoforte e batteria, ha "celebrato" in atmosfere jazz le sue Regine: da Liza Minnelli a Sarah Vaughan, da Marilyn Monroe a Mina, da Edith Piaf a Ella Fitzgerald, da Mia Martini ad Amalia Rodriguez, da Rita Hayworth a Maria Callas. La Mezzanotte le definisce le sue Regine perché sono state loro fin da quando era bambina, a darle la spinta di superare le sue paure, di crescere e di cantare.

- Nuova nomina per l'avv. **Mirella Guicciardi** (PD '01) Consigliera di Parità della Provincia di Modena con decreto del 12-1-2009 da parte del Ministero del lavoro -servizio ispettivo- nel tavolo tecnico istituzionale degli ispettori. E' stata infatti designata a tale ruolo insieme a Capponi avv. Marina Consigliera di Parità di Firenze e Gallina dr.ssa Rafaela Consigliera di Parità di Genova, nonchè ispettore del lavoro.

Nicoletta Mantovani Pavarotti (PD '97) scende in politica a fianco del candidato sindaco per Bologna Flavio Delbono del PD. «Non ho paura della politica - dice la Mantovani - la vedo come una bella sfida. Flavio Delbono lo considero già il mio sindaco, per questo ho accettato di far parte della sua squadra». Da produttrice di eventi internazionali a futuro assessore alla Cultura di Palazzo D'Accursio: sempre che il candidato del Pd vinca le prossime amministrative. Con poche parole, diffuse all'inizio tramite una nota alla stampa, Nicoletta Mantovani, vedova di Luciano Pavarotti, ha annunciato di aver accettato di far parte della squadra di Flavio Delbono che il 6 e 7 giugno correrà per la poltrona di sindaco. Una motivazione su tutte, che l'ha spinta a fare il grande salto è presto detta. «Bologna, la mia città, che amo e voglio migliorare».

Basta temporeggiare sulle leggi che tutelano le donne, la violenza deve essere considerata dai politici una priorità.

È un appello al Parlamento, quello che rivolge l'olimpionica **Josefa Idem** (PD '04). La campionessa di canoa è testimonial della campagna online sul sito di Telefono Rosa in cui si chiede al premier Berlusconi un impegno contro la violenza alle donne.

«Con Telefono Rosa - precisa Idem - collaboro da tempo. Ma in questo momento sono ancora più convinta di dare il mio sostegno all'appello dell'associazione perché accadono tante violenze. Con la campagna vogliamo mettere a nudo la superficialità della politica». Josefa Idem parla anche del lavoro di mamma di due maschi. «Sono certa - dice - che in futuro le donne riusciranno a farsi valere di più. Intanto, quello che posso fare è dare ai miei figli il messaggio del massimo rispetto dell'altro sesso».

FLASH • **Daniela Girardi Jarone** Presidente Amici della Lirica di Milano (PD '07) ha organizzato al Grand Hotel et de Milan lo scorso 14 febbraio, la Cena di Gala "San Valentino 2009". Relatori Simonetta Puccini e il prof. Stefano Ragni Docente nel Conservatorio e nell'Università di Perugia che hanno presentato il libro "Giacomo Puccini, intimo" di Guido Marotti e Ferruccio Pagni.

- La scultrice **Cristina Roncati** (PD '91) in collaborazione con la Galleria Centro Steccata di Parma, ha partecipato a numerose Fiere d'arte contemporanea sia in Italia che all'estero. Recentemente ha esposto le sue opere a Milano-Innsbruck dal 18 al 27 febbraio, si sta preparando per essere a Mosca dal 14 al 18 maggio.

NEWS

La nota Concessionaria Giorgio Ferrari ha inaugurato la nuova sede del marchio Jaguar per Modena e Reggio.

Il titolare Giorgio Ferrari vanta oltre 45 anni di esperienza nel settore e grazie alla figlia Roberta e a validi collaboratori, si colloca tra i più rinomati gruppi a livello interprovinciale per il brand Land Rover a



cui si sono aggiunti negli anni Mazda, Peugeot e ora Jaguar. Oltre alla Concessionaria per l'usato in Via Respighi a Modena, le filiali di Carpi, Vignola, Sassuolo e la sede ufficiale di Modena alla Fossalta, sono un riferimento specifico per la Clientela di ogni brand, che trova cortesia, servizio ed esperienza al suo servizio. Per maggiori informazioni tel. 059-365140.



Serata conviviale in intermeeting del Lions Host e del Soroptimist di Ferrara dedicata a "Profilo Donna".

I rispettivi presidenti dei due Club service, Piero Sinz e Daniela Fratti hanno invitato come relatrice della serata Cristina Biccocchi, che ha parlato di Profilo Donna, che si appresta a promuovere le iniziative del ventennale. Per dare maggior risalto alla presentazione, sono state proiettate le fasi più salienti dell'evento clou: la XIX edizione del Premio Internazionale PROFILO DONNA

2008, che si è svolto lo scorso anno presso il Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena, trasmesso in diretta sul canale 891 di Sky.



La Pd Video Production è lo studio di video produzioni di nuova generazione che negli ultimi 10 anni ha permesso ad aziende, attività commerciali e locali di farsi conoscere attraverso filmati e video

aziendali, realizzati sempre in maniera professionale, puntando sulle qualità, i valori e gli obiettivi di chi si rivolge allo studio. La lunga esperienza, l'aggiornamento continuo sulle tecniche più innovative nel campo degli audiovisivi, hanno permesso alla Pd Video Production di crescere e di sviluppare progetti sempre più completi, al passo con i tempi. Nasce così il "Network Pd Video", un circuito di estensione regionale che con monitor Lcd posizionati in location strategiche delle più importanti città dell'Emilia Romagna, che assicura ai propri clienti una visibilità prima d'ora inimmaginata. Grande successo hanno riscosso le serate improntate sulla moda, curate fin nei minimi particolari per rendere il giusto merito alla genialità, all'audacia e allo stile che da sempre contraddistinguono il made in Italy. Anche i locali che hanno ospitato le manifestazioni ne hanno tratto considerevoli benefici, pubblicizzandosi attraverso l'avvenimento stesso. Così è stato per i locali "Il casale" e "Sali & Tabacchi" di Reggio Emilia, con i quali si è creato un eccezionale feeling. Questo modo così inedito di gestire i propri canali di diffusione ha consentito alla Pd Video di arrivare fino a Rimini, dove l'11 aprile allestirà il suo prossimo evento, nella suggestiva cornice dell'Hotel Continental e dei Congressi, struttura 4 stelle, rinomata anche all'estero per la sua eleganza. Si tratta di una serata all'insegna dell'alta moda e della moda giovane, con cena di gala prevista per gli ospiti dell'Hotel e per tutti coloro i quali vorranno presenziare.



È nato Matteo, figlio di Mirco Beccari e Alessia Leonardi. È il nipotino della giornalista e scrittrice Edda Ansaloni, nostra collaboratrice a cui facciamo pubblicamente tantissime felicitazioni e alla quale chiediamo le sue sensazioni: «Diventare nonna è un'esperienza veramente speciale - spiega Edda -. Vedere il proprio figlio tenere tra le braccia un fagottino così piccolo e scorgere nei suoi occhi una luce nuova, una luce mai vista prima, è una sensazione che non si può spiegare con le parole».

Sempre più richiesta la t-shirt "Batte il cuore per Profilo Donna" indossata dalle ragazze del ns. staff.

Le t-shirt possono essere realizzate su misura in bianco e nero con scollo a polo, a madonna o giro collo, manica lunga, corta o tre quarti, come preferite. per informazioni e prenotazioni telefonare o passare direttamente nella nuova sede di **Batte il cuore** srl via dei tintori 11/13, 41100 - Modena Centro. Telfax:0039+(0)59-9781113 e-mail:batteilcuore2002@libero.it www.batteilcuore.com



Ana Segura parteciperà all'evento del 18 aprile a Villa Cavazza di Bomporto. Ana Segura è una stilista che offre, all'interno del suo atelier, una serie di servizi caratterizzati dalla possibilità di creare



e personalizzare soluzioni per l'abbigliamento o per l'arredo. L'atelier offre servizi di sartoria, realizzando abiti da sposa, abiti da cerimonia e per ogni occasione: troverai l'esperienza e la consulenza di chi è in grado di valorizzare la femminilità e l'eleganza indipendentemente dalla taglia. Modelli classici ma anche creativi che possono essere impreziositi da stoffe ricercate o pietre e gioielli, curati in ogni dettaglio e perfetti anche per chi fatica a reperire abiti della propria taglia. L'atelier Ana Segura offre la propria esperienza e consigli nella scelta dei tendaggi più adeguati al vostro stile e alla vostra casa, le soluzioni più indicate per rendere ancora più preziosi i vostri spazi. Con la stessa cura, l'atelier ana segura è in grado di rinnovare e restaurare oggetti di arredo, mobili antichi, o di arricchire, poltrone, divani, cuscini di pietre preziose e Swarovski.